

Le votazioni federali del 22 settembre

Secco no all'abolizione dell'esercito di milizia

Il 73,2% dei votanti e tutti i cantoni hanno detto no alla proposta del Gruppo Svizzera senza esercito di abolire l'esercito di milizia, e quindi la leva obbligatoria, a favore di un esercito di volontari. È la quinta volta, a partire dal 1989, che uno dei tentativi di combattere l'esercito in Svizzera subisce una così pesante sconfitta. Il primo voto sull'abolizione dell'esercito aveva ottenuto il 35,6% di consensi. Il risultato aveva lasciato sperare che a poco a poco si sarebbe potuto raggiungere lo scopo, ma nessuno degli altri tentativi ebbe il risultato sperato.

La proposta in votazione il 22 settembre scorso, che in sostanza chiedeva di abolire "l'obbligo di servire" e di sostituirlo con un volontariato, è stata interpretata come un tentativo

Per l'avvenire dei vostri figli **Scuola Svizzera la scelta migliore**

La scelta della scuola è una delle decisioni più importanti che i genitori prendono per i loro figli. Riceveranno una buona preparazione che permetterà loro di affrontare uno studio e tutta la vita con successo? Cresceranno in un ambiente sano, senza pericoli, e che gli insegnerà non solo nozioni, ma anche valori umani, saper lavorare sia in autonomia che in collaborazione con gli altri? Non solo teoria, ma anche attività creative così come le tecniche dell'informatica? Impareranno perfettamente le lingue con insegnanti di madrelingua? Tutto questo Vi offrono le scuole svizzere in Italia.

Più ampie informazioni sulle Scuole Svizzere in Italia a pagina 8.



Il Consigliere Federale Ueli Maurer è soddisfatto dell'esito della votazione.

di sopprimere l'esercito, ma gli stessi capi storici del movimento si erano detti piuttosto scettici sulle possibilità di riuscita.

Il voto ha dimostrato che il sistema di milizia è ancora fortemente ancorato nella mentalità svizzera e la volontà di difesa armata è sempre presente anche quale componente della difesa delle istituzioni democratiche elvetiche. Anche il responso delle urne conferma che soluzioni così radicali non sono gradite al popolo svizzero, proprio quando l'esercito stesso sta compiendo grandi sforzi di riduzione, ma anche di ammodernamento. Quindi il voto potrebbe avere l'effetto contrario a quello sperato e rinforzare il sostegno alle forze armate pure in prossime occasioni, come si potrà verificare per l'acquisto dei nuovi aerei da combattimento, contro il cui

continua a pagina 3



Sostenete Gazzetta Svizzera

I costi salgono, le entrate scendono...

Da anni cerchiamo di risparmiare dove possiamo, come bravi padri di famiglia limitiamo le spese dove possibile, cerchiamo nuovi clienti per la pubblicità per mantenere il nostro bilancio in uno stato positivo. La lunga crisi economica non risparmia purtroppo neppure la nostra Gazzetta. Dobbiamo affrontare continuamente nuovi problemi. Il governo Monti ci ha regalato il pagamento dell'IVA del 21% sulla distribuzione del giornale, una spesa ulteriore dalla quale eravamo esenti fino all'inizio di quest'anno.

Nello stesso tempo ci troviamo anche di fronte ad una riduzione delle entrate da parte dei nostri sostenitori, dei nostri lettori, cioè Voi.

Mi rendo perfettamente conto, che ognuno di voi ha sicuramente messo in atto risparmi, per poter far fronte alla nuova situazione economica, appunto come un bravo padre di famiglia. Ma io busso di nuovo alla vostra porta, vi presento la vostra Gazzetta Svizzera e chiedo aiuto. Credo che stiamo facendo concretamente un buon lavoro con il nostro giornale, il sondaggio ha dimostrato che tutti voi apprezzate il nostro servizio. Alcuni hanno suggerito delle modifiche, nell'ambito del possibile intendiamo soddisfare questi punti. Ma adesso chiedo un aiuto anche a voi: all'interno di questa Gazzetta trovate due bollettini postali. Con questi vi ricordo che un piccolo aiuto finanziario è estremamente gradito.

Questo appello va in particolare anche ai nostri lettori On-line. Noi mettiamo a servizio di tutti la nostra pagina Web. Nel Web internazionale è quasi tutto gratuito, ma noi dobbiamo comunque affrontare costi senza nessun contributo da parte del lettore. Solo una minuscola parte dei lettori online ha pagato un contributo alla Gazzetta Svizzera. Mi rivolgo soprattutto a voi, lettori on-line, noi contiamo anche su di voi! Conto sul vostro aiuto.

Arwed G. Buechi
Presidente Associazione
Gazzetta Svizzera

● **pagina 9**
Esperienze di ex-allievi della Scuola di Milano

● **pagina 14**
L'orso nello stemma del canton Berna

● **pagina 18**
Die Sitzung des Auslandschweizer Rat

● **pagina 20**
Lettere di lettori che scrivono

● **pagina 22**
Le votazioni cantonali e comunali

● **pagina 24**
L'elenco dei sostenitori

Si auspica un approccio diverso da parte delle amministrazioni cantonali e federali

Le difficoltà di trasmettere la nazionalità a figli adottivi

Rubrica legale
dell'Avv.
Markus
W. Wiget

Preg.mo Avvocato,

Le scrivo, come ultima speranza per sapere quali altre possibilità possano esserci per ottenere la cittadinanza Svizzera per un mio nipotino, a prescindere dalla strada percorsa e qui di seguito descritta.

Si tratta di un ragazzo, adottato in Bulgaria. Noi tutti, il sottoscritto (nonno), la nonna, la mamma ed il papà del ragazzo, abbiamo la doppia cittadinanza: svizzera ed italiana.

Il ragazzo, di nome S., ora sedicenne, è stato adottato all'età di tre anni, dalla Bulgaria.

I genitori si sono recati al consolato Svizzero di Roma per far registrare il ragazzo, quale cittadino svizzero. Il consolato ha loro rilasciato una lista di documenti da presentare, spiegando che la registrazione poteva avvenire solo presentando la stessa documentazione che al tempo, tredici anni or sono, fu presentata in Italia ed in Bulgaria.

La mia domanda è la seguente: se esiste un rapporto di reciprocità tra gli Stati Svizzera e Italia, perché un effetto derivante da un procedimento approvato da un tribunale dei minori in Italia non è riconosciuto dalla burocrazia competente Svizzera? Come è possibile richiedere ad un soggetto, riconosciuto ufficialmente figlio di M. e L. da ormai tredici anni, la pratica di adozione, già avallata ed archiviata presso il tribunale dei minori in Italia?

La ringrazio per un consiglio.

R.G. - Roma

Egregio Avv. Wiget,

Le scrivo dopo aver letto il suo interessante articolo "L'Adozione in Svizzera e in Italia e la trasmissione della cittadinanza" pubblicato sulla Gazzetta Svizzera di Luglio 2013.

Casualmente la mia vicenda ricade esattamente nell'argomento trattato: sono un cit-

tadino italiano, con anche cittadinanza svizzera (mia madre è cittadina svizzera nata a Lugano), ho adottato nel 2005 e nel 2010 due splendidi bambini in Vietnam e quest'anno ho fatto richiesta del riconoscimento della doppia cittadinanza anche per i miei figli. La risposta dell'Ufficio dello Stato Civile di Bellinzona è però stata negativa. Ovviamente può capire la mia incredulità e rabbia a fronte di un diniego che trovo assolutamente discriminatorio.

Per questo chiedo la sua opinione su questa vicenda e un consiglio su quali iniziative legali debba intraprendere per tutelare gli interessi dei miei figli.

La ringrazio anticipatamente e Le porgo distinti saluti.

V.B. - Torino

Risposta

Cari Lettori,

questo mese, come avete visto, ho scelto di pubblicare non una ma due lettere, anche se per ragioni di spazio ho dovuto ridurre i testi delle missive. Le stesse, pur con le loro ovvie differenze e peculiarità, dimostrano quanto sia rilevante e sentito il problema.

In entrambi i casi, infatti, gli uffici elvetici dello stato civile territorialmente competenti hanno ritenuto di non riconoscere gli effetti delle pronunce emesse da un Tribunale italiano in relazione ad un'adozione internazionale. Ciò in quanto anche le risultanze dei registri italiani sono state ritenute poco decisive. Con la conseguenza, evidentemente sgradevole, che in entrambi i casi, al figlio adottivo di cittadini svizzeri non è stata riconosciuta in modo automatico la cittadinanza elvetica dei genitori. La questione è complessa e gravida di conseguenze.

Ebbene, a Luglio avevamo affrontato il tema

delle adozioni nazionali svizzere. Ora, invece, consideriamo le adozioni internazionali che soggiacciono ad una disciplina specifica e diversa. Le due lettere in esame ci offrono, infatti, lo spunto per ritornare sul tema considerando uno specifico "punto oscuro" della disciplina.

La Convenzione dell'Aia del 29 maggio 1993 sulla Protezione dei minori e sulla cooperazione in materia di adozione internazionale

A beneficio dei nostri Lettori va detto che, in generale, la disciplina in materia è dettata dalla Convenzione internazionale dell'Aia sull'adozione internazionale del 29 Maggio 1993. La stessa ha come obiettivi dichiarati quelli di assicurare:

- a) che le adozioni internazionali si facciano nell'interesse del minore e nel rispetto dei suoi **diritti fondamentali**;
- b) la creazione di un **sistema di cooperazione fra gli Stati** a tal fine e con l'obiettivo e di scongiurare pratiche aberranti come la tratta dei minori (una pratica disumana estremamente grave e - per questo - punita penalmente anche in Italia agli artt. 601 e ss. codice penale);
- c) il **riconoscimento negli Stati contraenti delle adozioni realizzate in conformità alla Convenzione**.

L'Italia ha ratificato questa Convenzione con la L. 476 del 31.12.1998, mentre la Svizzera lo ha fatto nel 2002 con una legge federale datata 22.6.2001, che ne ha però decretato l'entrata in vigore a far data dal 1° Gennaio 2003.

Gli altri Paesi di nostro interesse nei due casi specifici considerati, ossia la Bulgaria ed il Vietnam, hanno invece ratificato la Convenzione rispettivamente nel 2002 e nel 2012.

gazzetta svizzera

Editore: Associazione Gazzetta Svizzera
CH-6963 Cureggia

Redazione: Dott. Ignazio Bonoli
CP 146, CH-6932 Breganzona
Tel. +41 91 966 44 14, Fax +41 91 950 98 45
E-mail: ibonoli@icc-ti.ch

Pubblicità: Mediavalue srl
Via G. Biancardi, 2 - 20149 Milano (Italy)
Tel. +39 028 945 97 63 - Fax +39 028 945 97 53
f.arpesani@mediavalue.it
www.mediavalue.it

Testi e foto da inviare per e-mail a:
gazzettasvizzera@tbssa.ch

Mensile degli svizzeri in Italia. Fondata nel 1968.
Internet: www.gazzettasvizzera.it

Gazzetta svizzera viene pubblicata 11 volte all'anno.
Tiratura media mensile 24'078 copie.

Gazzetta svizzera viene distribuita gratuitamente a tutti gli Svizzeri residenti in Italia a condizione che siano regolarmente immatricolati presso le rispettive rappresentanze consolari.

Cambiamento di indirizzo:

Per gli Svizzeri immatricolati in Italia comunicare il cambiamento dell'indirizzo esclusivamente al Consolato.

Introiti:

Contributi volontari, la cui entità viene lasciata alla discrezione dei lettori.
Dall'Italia: versamento sul conto corrente postale italiano no. 325.60.203 intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera, CH-6963 Cureggia».

Oppure con bonifico alla Banca Popolare di Milano, Agenzia 344, 20148 Milano, sul conto corrente intestato a «Collegamento Svizzero in Italia, Rubrica Gazzetta».
IBAN IT78 N 05584 01652 000000002375.

Dalla Svizzera: versamento sul conto corrente postale svizzero no. 69-7894-4, intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera, 6963 Cureggia».
IBAN CH84 0900 0000 6900 7894 4, BIC POFICHBEXXX

Composizione e impaginazione:

TBS, La Buona Stampa sa
Via Fola 11
CH-6963 Pregassona (Lugano)
www.tbssa.ch

Purtroppo questa Convenzione, pur divenuta fondamentale a livello internazionale – sia per i suoi contenuti che per la sua diffusione – non può trovare applicazione nei casi che ci occupano. Infatti, le adozioni dei nostri due Lettori sono state rispettivamente formalizzate, quanto a quella in Bulgaria, all'incirca nel 2000 e, quanto alle altre in Vietnam, nel 2005 e nel 2010: ossia, comunque, prima dell'adesione di questi due Paesi alla Convenzione stessa.

Le altre norme rilevanti

Preso atto del fatto che le garanzie e le procedure previste ed ora operanti grazie alla Convenzione dell'Aia del 1993 risultano ininfluenti nelle vicende dei nostri due Lettori, è però vero che esistono altre norme che devono valutarci in relazione alla questione in esame.

In Svizzera, infatti, esiste anzitutto l'art. 252 del codice civile, il quale, al comma 2°, chiarisce che **“il rapporto di filiazione sorge con l'adozione”**. Il che significa - o dovrebbe significare - che anche in Svizzera, una volta espletata la procedura di adozione, il figlio adottivo dovrebbe essere considerato a tutti gli effetti alla stregua di un figlio “naturale”, con tutti i relativi e conseguenti diritti. Primo tra tutti quello di acquisire la cittadinanza del genitore.

Votazioni federali No all'abolizione dell'esercito di milizia

continua dalla prima

credito è già stato annunciato il referendum. Gli altri due temi in votazione sono stati accettati a larga maggioranza. **La legge federale sulla lotta contro le malattie trasmissibili dell'essere umano (epidemie)** ha raccolto il 59,99% di consensi. La modifica della legge sul lavoro il 55,79% di consensi. Contro le due modifiche di legge era stato lanciato un referendum. La prima concede maggiori poteri alla Confederazione nell'organizzare la lotta contro le epidemie, ma alcuni cantoni, specialmente nella campagna della Svizzera tedesca, l'hanno interpretata come una perdita di autonomia dei cantoni in questo campo specifico.

La modifica della legge sul lavoro concerneva invece soltanto 24 negozi delle stazioni di servizio lungo l'autostrada che finora dovevano limitare la vendita dei loro prodotti tra la una e le cinque del mattino. I sindacati hanno voluto interpretare la modifica come un primo passo verso il lavoro notturno generalizzato e per questo hanno promosso il referendum. Il risultato (55,8% di sì) è stato però superiore alle aspettative, nate sulla base delle inchieste sulle intenzioni di voto. Le punte massime di sì (quasi 64%) sono state registrate in Ticino e a Zugo.

Ancora più esplicito, poi, a mio modo di vedere, è l'art. 7 della Legge Federale sulla Cittadinanza (LCit, del 29.9.1952), il quale chiarisce espressamente che **“un minore straniero adottato da uno svizzero acquista la cittadinanza cantonale e comunale dell'adottante e, per questo fatto, la cittadinanza svizzera”**. Questa norma, infatti, stabilisce un principio di continuità tra la cittadinanza svizzera del genitore, anche adottivo, e quella del figlio.

In base poi all'art. 78 della Legge svizzera di diritto internazionale privato (LDIP) **“le adozioni straniere sono riconosciute in Svizzera se pronunciate nello Stato di domicilio o di origine dell'adottante o dei coniugi adottanti”**. Parrebbe chiaro, pertanto, il riferimento ad una parificazione delle **“pronunce”** dello Stato, di domicilio o di origine, dell'adottante o degli adottanti.

Ad ulteriore riprova, il secondo comma aggiunge che le adozioni straniere che abbiano effetti divergenti dalla filiazione secondo il diritto svizzero, sono riconosciute limitatamente a quelli dello Stato d'adozione. Non sembrano esservi altri vincoli.

Con specifico riguardo alle vicissitudini in Italia dei nostri due Lettori, occorre, a mio avviso, richiamare brevemente la disciplina italiana in tema di adozioni (Legge n. 184 del 4.5.1983), ed in particolare gli articoli 29 e seguenti che si occupano precipuamente di adozioni internazionali.

Quello che emerge da queste norme, in buona sostanza, è che, anche sulle adozioni internazionali, **l'Autorità giudiziaria italiana** è chiamata di volta in volta a **pronunciarsi**, attraverso una decisione formale e solenne, la quale rappresenta un presupposto indefettibile per la **trascrizione dell'adozione** stessa nei Registri dello Stato civile della Repubblica. Dopo tale trascrizione, ad ogni modo, il figlio è a tutti gli effetti ed esclusivamente figlio dei genitori adottanti.

Senonché la pronuncia emessa in Italia non ha natura costitutiva, limitandosi unicamente a prendere atto di uno *status* (quello di figlio adottivo, appunto) deciso e sancito in un altro Paese.

La prassi svizzera

Malgrado quanto appena esposto, spesso in concreto la lettura della normativa fatta dagli uffici dello Stato civile svizzero è letterale e, purtroppo, tale da risultare discriminatoria. Proprio i casi trattati testimoniano il fatto che, sebbene un cittadino svizzero abbia visto sancito in modo definitivo il proprio *status* genitoriale da un'Autorità straniera – sia giudiziaria che civile – questo non risulta sufficiente al fine di attribuire la cittadinanza svizzera al proprio figlio.

In realtà, secondo la Svizzera, ai fini del riconoscimento le adozioni straniere si ritengono **“pronunciate”** nel Paese in cui viene **costituito** il rapporto di filiazione, a nulla rilevando un eventuale successivo **riconoscimento** nel Paese di domicilio degli adottanti, se diverso dal primo.

Quindi, se un genitore svizzero è domiciliato in Italia e l'adozione internazionale viene **“pronunciata”** in Italia (ovvero riguarda un bambino svizzero) essa sarà riconosciuta in Svizzera, anche con trasmissione di cittadinanza se possibile. E lo stesso accadrà in caso di un bambino straniero adottato da genitori svizzeri residenti in Svizzera.

Ma se l'adozione internazionale avviene in un Paese straniero nel quale i genitori svizzeri **non sono domiciliati** e di cui non sono **originari** (il che – ritengo – si verifica nella maggior parte dei casi) non vi sarà riconoscimento dell'adozione.

In quest'ultimo caso l'iter burocratico per far ottenere la cittadinanza all'adottato è molto più costoso, complesso e lungo. In presenza di tale seconda ipotesi, infatti, la soluzione suggerita è spesso quella di reiterare la domanda di adozione presso l'Ufficio cantonale dello stato civile competente: procedura che può richiedere non meno di 7/8 mesi.

Ipotesi alternative

Un'ulteriore alternativa a quella appena descritta potrebbe essere quella di avviare un procedimento giudiziale per ottenere il **riconoscimento diretto** dell'adozione.

In questo caso dovrebbe invocarsi l'applicazione di una specifica Convenzione bilaterale, nel caso in concreto:

- della Convenzione italo-svizzera del 3 gennaio 1933, in tema di riconoscimento delle decisioni giudiziarie, per far valere in Svizzera la decisione italiana a prescindere dalla natura e dall'efficacia di essa;
- oppure dell'Accordo tra la Confederazione Svizzera e la Repubblica del Vietnam del 20 dicembre 2005, ottenendo così l'operatività della decisione vietnamita anche in Svizzera, a prescindere dalla statuizione italiana; non mi risultano, per contro, accordi volti al reciproco riconoscimento delle decisioni in materia di adozioni tra Svizzera e Bulgaria prima della Convenzione dell'Aia del 1993.

Certo è che, molto probabilmente, il costo di un simile procedimento e la sua stessa tempistica, sarebbero tali da rendere questa ipotesi addirittura meno gradita della **“reiterazione”** dell'adozione in Svizzera.

Conclusioni

Mi rendo conto che il sistema appena descritto appaia privo di logica, ma così è. *Summum ius, summa iniuria*, dicevano i latini.

Per questo sarebbe auspicabile se non un intervento normativo a correzione di questa distorsione, anche solo un approccio diverso da parte delle amministrazioni cantonali e federali, tenendo conto delle specifiche esigenze di noi svizzeri all'estero. Ciò può ottenersi semplicemente equiparando alla pronuncia iniziale costitutiva del rapporto, quella di riconoscimento nello Stato di domicilio – che sempre pronuncia è!

Una problematica sulla quale sensibilizzare le autorità elvetiche.

Avvocato Markus W. Wiget

Anticipo o posticipo dell'inizio del versamento della rendita

Richiesta della rendita AVS tramite INPS: la mia esperienza

AVS/AI
Assicurazioni
sociali
di Robert
Engeler

Leggendo a maggio sulla rubrica "AVS/AI assicurazioni sociali" di Robert Engeler la vicenda di D.F. di Bari in riguardo la domanda di pensione svizzera da residente in Italia, e visto che in passato a noi lettori ci è stato chiesto di riferire delle nostre esperienze, io vorrei comunicare la mia.

Sono svizzera nata il 10 aprile 1951 a Münchenwilen TG, e italiana per matrimonio dal 1983. Risiedo in provincia di Bologna dal 1981, e ho sempre versato contributi volontari all'AVS, finché era possibile, marzo 2007. Ora che sono pensionata INPS con una rendita di solo 600 Euro mensili ho fatto domanda per anticipare di due anni la mia rendita AVS (ho percepito già la mezza rendita di invalidità per insufficienza renale causa malattia polmonare e trapianto renale nel giugno 1996). Il patronato INCA locale non voleva darmi appuntamento prima del 7 febbraio 2013 per fare la domanda on-line, ingannandomi che tutto sarebbe andato molto veloce. Ma non ricevendo risposte sulle mie E-mail all'AVS, il 5 giugno ho telefonato all'Ufficio di Ginevra, dove mi hanno detto che loro avevano ricevuto la documentazione dall'INPS Bologna solo il 3 giugno! Quindi nel mio caso ci sono voluti quattro mesi... (un pochino più veloci che l'INPS di Bari nel caso di D.F. sette mesi!). Ma gli svizzeri sono sempre gentili e efficienti, ho ricevuto oggi la lettera del 27 giugno, con la decisione e i conteggi e entro il 20 luglio

avrò la rendita con gli arretrati sul mio conto corrente bancario qui in Italia.

Per me una bella boccata di ossigeno! Avevo smesso di lavorare il 31 ottobre e aspettavo per quattro mesi la pensione INPS, intanto stavo consumando il TFR (trattamento di fine rapporto).

Ecco, è tutto, questa la mia esperienza.

La prego di pubblicare anche questa mia, ma omettendo il nome per esteso.

La ringrazio e la saluto cordialmente.

M. S.

Risposta

Anticipo o posticipo dell'inizio della rendita:

La rendita AVS può essere anticipata di uno o due anni, oppure posticipata in modo flessibile per 1 anno minimo a 5 anni al massimo.

L'anticipo vuol dire che le donne attualmente possono ottenere la rendita già all'età di 62 oppure di 63 anni compiuti, gli uomini a 63 oppure 64 anni. Questo comporta però una decurtazione vita natural durante del 6,8% per uno o 13,6% per un anticipo di due anni, una riduzione sensibile che non è conveniente per chi supera l'età di 71/72 anni.

Consiglio l'anticipo perciò solo a persone che hanno assolutamente bisogno della rendita per poter vivere, oppure a chi è in condizioni di salute molto cattive e ha poche speranze di vivere per più di 10-12 anni. Negli altri casi lo considero poco indicato anche perché con l'aumento dell'età aumentano le spese per la salute e diminuiscono le possibilità di guadagnare qualcosa.

La richiesta di anticipo dovrebbe arrivare a Ginevra idealmente qualche mese prima dell'inizio richiesto. La richiesta deve tuttavia essere inoltrata al più tardi l'ultimo giorno del mese in cui si è raggiunta l'età a partire dalla quale si desidera anticipare la rendita. In caso contrario, l'anticipo può essere fatto valere solo a decorrere dal compleanno successivo. È esclusa ogni richiesta con effetto retroattivo. Le persone che ricevono una rendita anticipata continuano a essere assoggettate all'obbligo contributivo dell'AVS. I contributi versati durante il periodo di anticipo però non vengono più presi in considerazione per il calcolo della rendita. Qui c'è una scappatoia (involontaria) per gli assicurati facoltativi all'estero (ormai sono rimasti solo pochi nati nel 1949 e 1950): siccome la contribuzione è facoltativa, si può dare la disdetta una volta ricevuta la rendita.

Consiglio invece caldamente il **posticipo** della rendita a chi non ne ha ancora bisogno. Il rinvio deve durare almeno un anno e al massi-

mo cinque anni. Non è necessario dichiarare in anticipo la durata: Trascorso il primo anno, si può chiedere l'erogazione ogni mese. La rendita viene aumentata vita natural durante secondo il periodo di rinvio effettivo: l'aumento va da un minimo del 5,2% per un rinvio di uno al 31,5% per un rinvio di cinque anni.

Per chiedere il rinvio è necessaria una cosiddetta dichiarazione di rinvio: l'avente diritto deve apporre una crocetta nell'apposita casella del modulo di richiesta della rendita di vecchiaia. La cassa di compensazione AVS conferma di avere ricevuto la dichiarazione.

La dichiarazione di rinvio va inoltrata entro un anno dall'inizio ordinario del diritto alla rendita. Se una persona si annuncia dopo questo termine oppure non ha contrassegnato con una crocetta la casella del modulo relativa alla dichiarazione di rinvio, la rendita di vecchiaia viene calcolata e versata secondo le disposizioni generali, vale a dire senza supplemento. In altre parole: Prima del 65° compleanno della donna o del 66° dell'uomo Ginevra deve ricevere la domanda di pensione con la richiesta del rinvio della rendita. Per ottenere la rendita, basta poi – rispettando il tempo minimo di un anno dall'età di pensione – scrivere una lettera a Ginevra chiedendo il versamento della rendita a partire dal mese successivo. Anche in questo caso, le domande delle persone che hanno o avranno diritto ad una pensione italiana deve passare tramite la loro previdenza italiana, in genere l'INPS. Chi ha diritto ad una sola pensione svizzera può scaricare il modulo di richiesta sul sito www.ahv.ch e spedirlo direttamente a Ginevra.

Se i due coniugi hanno diritto ad una rendita AVS, ognuno può agire a modo suo: uno dei coniugi può chiedere l'anticipo, l'altro un inizio normale oppure un posticipo.

Indirizzo: Cassa di Compensazione Svizzera, 18 avenue Edmond-Vaucher, CH-1211 Genève 18.

Ulteriori informazioni su anticipo o posticipo sull'opuscolo 3.04 scaricabile dal sito www.ahv.ch, AVS, opuscoli informativi.

Robert Engeler

Ai gentili lettori

Oltre al lavoro di volontariato di tutto il comitato, il Signor Robert Engeler e l'Avvocato Markus Wiget offrono anche, nei settori di rispettiva competenza, un'importante consulenza mensile, pure assolutamente gratuita, a favore di molti lettori.

Dato che i contributi che molti Svizzeri benemeriti versano volontariamente alla Gazzetta Svizzera bastano purtroppo soltanto per coprire i costi di stampa e di spedizione, ma non bastano certo per le altre numerose spese che devono essere sostenute, chiediamo a tutti i Lettori e, in particolare, a quelli che ricevono le suddette consulenze dai signori Engeler e Wiget, di utilizzare il bollettino allegato alla Gazzetta Svizzera (in aprile e ottobre) e versare anch'essi un adeguato contributo.

Le video-risposte di Robert Engeler sul sito: gazzettasvizzera.it

Gazzetta Svizzera presenta i video di Robert Engeler con le risposte ad alcune delle domande più frequenti inviate dai lettori.

Quando possono essere applicate le riduzioni delle rendite

Il modulo RED dell'INPS e la rendita AVS: due cose separate

Gentile Dott. Bonoli

Mi chiamo B. L., abito in Italia dal 59 (nata a Lenzburg).

Dopo aver fatto il 730 come tutti gli anni, ora l'INPS mi chiede eventuali pensioni estere.

Anni fa su domanda se avevo altri redditi, risposi che avevo una pensione svizzera, che però non era da dichiarare perché già tassata all'entrata in Italia.

Due anni fa volevano sapere mese per mese, quanto percepivo dalla Svizzera, e dovetti consegnarlo all'INPS di S.G., la mia residenza. Ora tanti pensionati hanno ricevuto la richiesta, lo leggo nel GIORNALE, e non so bene cosa fare. Forse lei mi può dare una risposta, e La ringrazio tanto.

B. L.

Risposta

Gentile lettrice,

il Dott. Bonoli mi ha trasmesso la Sua domanda per competenza.

L'INPS a partire da quest'anno allega sistematicamente il modulo RED alle informazioni annue spedite ai pensionati con certe caratteristiche, chiedendo loro di specificare tutti i redditi dell'anno precedente all'infuori della pensione italiana, ed in particolare le pensioni estere.

Prima di tutto va chiarito un punto: il modulo RED non c'entra con la tassazione. Il fatto che le rendite AVS vengano tassate con una cedolare secca del 5% alla fonte e perciò non più dichiarate al fisco non c'entra assolutamente con l'informazione chiesta dall'INPS (o altro istituto previdenziale italiano) a mezzo del modulo RED.

Questo modulo va comunque compilato. Serve all'INPS per chiarire se l'assicurato gode di altri redditi ed in particolare di pensioni estere ciò che può portare in alcuni casi ad una diminuzione della pensione INPS.

Ed ecco il secondo chiarimento: Pensioni italiane ottenute con contributi propri **non** possono essere diminuite in presenza di una rendita AVS o altri redditi. Sono ottenute con contributi e costituiscono quindi un diritto,

così come le rendite AVS. Riduzioni possono essere applicate quando la pensione italiana non è basata sui propri contributi, in particolare le pensioni sociali, le pensioni di reversibilità o i contributi (casi rari) per coniuge a carico.

Per le **pensioni sociali** o **minime** la riduzione viene applicata al 100% della rendita AVS, cioè l'importo della rendita annua viene detratto dalla parte della pensione minima non ottenuta con contributi propri. Per la **pensione di reversibilità** invece esistono quattro scaglioni:

Per la tabella qui sotto valgono solo gli altri redditi conseguiti oltre la pensione INPS.

In altre parole; la grande maggioranza dei pensionati INPS – quelli che godono di una pensione basata sui propri contributi o con rendite AVS inferiori al massimo – non ha da temere nulla dalla dichiarazione RED.

Chi invece gode di una pensione non basata sui contributi propri rischia di vedersi ridurre l'importo mensile così come previsto dalla legge. Con cordiali saluti.

Robert Engeler

AMMONTARE DEI REDDITI

PERCENTUALI DI RIDUZIONE

Altri redditi inferiori a € 19'320

Nessuna riduzione

Reddito superiore a 3 volte il trattamento minimo annuo del Fondo pensioni lavoratori dipendenti, calcolato in misura pari a 13 volte l'importo mensile in vigore al 1° gennaio (€ 19'320)

25% dell'importo della pensione

Reddito superiore a 4 volte il trattamento minimo annuo del Fondo pensioni lavoratori dipendenti, calcolato in misura pari a 13 volte l'importo mensile in vigore al 1° gennaio (€ 25'760)

40% dell'importo della pensione

Reddito superiore a 5 volte il trattamento minimo annuo del Fondo pensioni lavoratori dipendenti, calcolato in misura pari a 13 volte l'importo mensile in vigore al 1° gennaio (€ 32'200)

50% dell'importo della pensione



Lotta svizzera – Grande successo della Festa federale di lotta e giochi alpstri a Burgdorf. Il titolo di campione è andato al bernese Matthias Sempach (a sin.)

Per i lettori

Nota per i lettori: indicate per favore nelle Vostre domande il Vostro indirizzo completo e numero di telefono e dateci tutti i dati del Vostro caso. Riceverete così una risposta più precisa sul Vostro caso e ci permettete di contattarVi se necessario.

«Chi sono cosa fanno»

A cura di Annamaria Lorefica

www.gazzettasvizzera.it

Inaugurata la sede della Fondazione Francesco Pasquinelli: un aiuto concreto alla cultura

Giuseppina Antognini offre ai giovani un luogo vivo per la musica e l'arte

Milano – Aveva sempre in mente di creare una fondazione che aiutasse i giovani e la cultura ma, per i troppi impegni, l'industriale **Francesco Pasquinelli** non era riuscito ad organizzarla. Qualche mese dopo la sua morte, alla fine del 2011, la fondazione era già nata grazie alla determinazione della sua compagna di vita, la svizzera **Giuseppina Antognini**.

Colpendo l'attenzione di tutti gli invitati, è stata inaugurata in questi giorni, il 24 settembre, la sede ufficiale della **Fondazione Francesco Pasquinelli**: ben **700 metri quadrati** al primo piano di un antico ed elegante edificio in Corso Magenta a Milano. Un lungo corridoio che apre a magnifiche aule insonorizzate e destinate alla musica. Siamo in centro città, su vie trafficate, ma nemmeno il più piccolo rumore può penetrare nei locali che fra poco ospiteranno una speciale **scuola di musica** aperta gratuitamente a tutti i giovani, con particolare riguardo a quelli che crescono in situazioni di disagio. Una sala con palchetto, anch'essa ovviamente **insonorizzata e dall'acustica perfetta**, li vedrà presto esibirsi in pubblico...

E poi ancora stanze dai soffitti di pregio, a cassettoni, una bella terrazza e altri locali di servizio. In questo stesso stabile, al terzo piano, abitava Francesco Pasquinelli e continua ad abitare Giuseppina Antognini. È di origini bellinzonesi ma nata e cresciuta a **Torre**, nella Valle del Sole (Valle di Blenio). Dopo gli studi magistrali si è trasferita a Milano dove ha trascorso l'intera vita. Ci riceve nel suo bell'appartamento arredato da una **collezione di quadri d'autore** raccolta da Francesco Pasquinelli. Una collezione d'importanza internazionale destinata, appena trovata una soluzione logistica valida, alla fruizione pubblica, tenendo fede, anche in questo modo, allo spirito sociale della coppia Pasquinelli-Antognini.

Signora Antognini, lo spazio della fondazione è enorme. Una sede grandiosa nella sua struttura molto funzionale. È soddisfatta di quanto ha messo in piedi?
«Sì. L'architetto, le imprese e gli artigiani hanno lavorato tutti molto bene. Lo scopo è stato raggiunto: spazi ben suddivisi per i vari usi. Mantenere le finestre d'epoca in legno con i loro serramenti e rendere al contempo i locali insonorizzati non è stato uno scherzo. Ora bimbi e ragazzi potranno dare sfogo al loro desiderio di imparare uno strumento o di cantare in coro. E mentre loro si esercitano,



Giuseppina Antognini, nata e cresciuta a Torre, Val di Blenio, ha trascorso la sua vita a Milano con il suo compagno, l'industriale Francesco Pasquinelli alla cui memoria ha dedicato una prestigiosa Fondazione di 700 metri quadrati della quale è presidente. Sale di musica perfettamente insonorizzate sono messe a disposizione di giovani interessati all'apprendimento della musica. Coinvolto anche un ente creato dal Maestro Claudio Abbado: il Sistema delle Orchestre e dei Cori Giovanili in Italia.



Gli obiettivi della Fondazione Pasquinelli sono finalizzati alla beneficenza, all'educazione e alla cultura.

Cosa offre la Fondazione

- **Musica** – Ospitare nei suoi spazi in C.so Magenta il Sistema delle Orchestre e dei Cori giovanili fortemente voluto dal maestro Claudio Abbado. Avvicinare i giovani all'arte musicale per un rinnovamento sociale basato sull'esperienza importante della musica.
- **Arte** – Divulgazione della conoscenza del patrimonio artistico, con mostre e attività formative rivolte soprattutto ai giovani.
- **Campo sociale** – Risorse per giovani e anziani, promozione di iniziative che rispondano a bisogni sociali collettivi o individuali.

www.fondazionepasquinelli.org

i genitori potranno attenderli in un'apposita sala, ascoltando in cuffia i brani che sceglieranno dalla nostra ricca raccolta musicale». **Questi 700 metri quadrati verranno dedicati tutti alla fondazione?**

«No. Abbiamo destinato uno spazio anche ad altre realtà, per esempio al Sistema delle Orchestre e dei Cori Giovanili in Italia, voluto con forza dal Maestro Claudio Abbado, che potrà beneficiare di questa opportunità logistica ed economica. Anche la fondazione Antonio Carlo Monzino, pure impegnata nel campo musicale, porterà qui la sua sede». **Perché per lei era così importante aprire questa Fondazione?**

«Anni fa, e anche prima della sua morte, Pasquinelli mi esortava a farlo. Gran parte di quello che lui mi ha lasciato, un domani andrà alla Fondazione, nata per fare del bene nel campo della solidarietà sociale. Il sociale è il cuore del nostro agire».

Tuttavia lui non è riuscito a farla nascere.

«Bisogna pensare che la vita di Pasquinelli



Francesco Pasquinelli, industriale. Fu apprezzato pianista in gioventù. La passione per l'arte lo ha portato a collezionare importanti quadri d'autore che un giorno saranno fruibili dal grande pubblico. Per sua volontà saranno ancora molte le attività benefiche verso i singoli e per la promozione sociale e culturale. (foto Fondazione Pasquinelli)

è stata molto logorante e pesante. La sua formazione l'aveva fatta al Conservatorio. È stato un valente e riconosciuto pianista».

E poi?

«Poi ha deciso di cambiar vita. Quando ha creato la sua impresa nel campo della perlite, non avendo una preparazione economica o tecnica, ha dovuto sudar sangue... Pasquinelli di ferie ne ha fatte ben poche in vita sua.

Alle mie sollecitazioni di dedicare energie anche al sociale rispondeva: "Sono stanco, non darmi altre attività, ci penserai tu"... ».

Occuparsi del sociale: lei lo ha nel Dna...

«Tutta la mia famiglia svizzera era così. Dopo le magistrali ho lasciato il Ticino ma è come se fossi sempre rimasta lì, dato che per più di 25 anni mi sono occupata del segretariato della Parrocchia di Torre. Da anni sono

membro attivo della Società di Beneficenza Svizzera di Milano».

Quante volte torna in Svizzera?

«Ultimamente non tanto a causa di tutto il lavoro che ho nella Fondazione. Ma amo la mia casa a Torre e i miei tanti nipoti e pronipoti. Le dirò una cosa straordinaria: pur potendo beneficiare di un lungo permesso di soggiorno, mi sono decisa a chiedere la residenza in Italia. Fino a un paio di anni fa ero infatti domiciliata a Torre».

Cioè lei ha voluto mantenere lo status di svizzera nonostante tutta la sua vita si svolgesse a Milano?

«Io sono "molto svizzera"».

E poi cosa l'ha spinto a prendere la residenza?

«Sono arrivata a una conclusione: all'Italia devo tutto. Quello che io oggi sono e ho lo devo all'Italia».

Cosa cambierebbe della sua vita?

«Nulla. Io e Pasquinelli ci siamo reciprocamente dedicati la vita e da questo è nato del bene per gli altri. Vorrei che molte altre persone che si trovano nella mia situazione economica riflettessero su questa idea della socialità. Alcuni miei amici commentano che forse dovrei evitare un simile carico di impegni: non hanno capito che la mia terza età oggi è piena e felice».

lorefice.annamaria@gmail.com

Pubbliredazionale

Un preparato risalente all'antico Egitto e riformulato dalla Dr. Gabriella Hunger Ricci presentato al Simposio di cosmetologia in Canton Ticino: si chiama Lotus Cream

Lugano – Al XII° Simposio su Salute e Bellezza, organizzato dalla Dr.ssa Gabriella Hunger Ricci e svoltosi presso la sua Scuola Internazionale in Canton Ticino, è stato presentato al pubblico un **preparato straordinario ottenuto dai frutti del Loto**. Una crema nuova che ha risultati certi per la pelle, con dimostrazioni concrete e comprovate sul **cambiamento** dell'aspetto della pelle "prima e dopo" il trattamento.

Si chiama **Lotus Cream** questa speciale crema da notte con una finissima texture e un profumo fresco, a base di principi attivi altamente innovativi, fra cui un enzima di "giovinanza" che secondo le più recenti ricerche cosmetologiche ha dimostrato di avere proprietà **super rigeneranti** e anti-age, per ringiovanire i tessuti e dare una **nuova giovinezza** alla pelle.

Questo enzima è ricavato dal frutto di Loto Blu, pianta già nota 3000 anni fa in Egitto quale simbolo di giovinezza immortale e di rigenerazione. In effetti questo enzima **ripara il DNA**, dona elasticità cutanea, contrasta le rughe e le macchie. Lotus Cream annovera fra i suoi principi attivi anche gli insaponificabili di Karaté che sti-



I prodotti Dr. G. Hunger Ricci sono utilizzati dalle estetiste più qualificate e venduti nei migliori Istituti di Estetica, SPA e Centri Benessere in Italia.

www.hunger-ricci.ch

molano l'attività dei fibroblasti, la vitamina A rigenerante e nutriente, la vitamina B5 che idrata e nutre, la vitamina E rigenerante, antiossidante e molto attiva contro i **radicali liberi**.

È inoltre presente l'olio di sesamo, protettivo solare e antiossidante. L'insieme di questi fondamentali ingredienti costituis-



cono la formula più potente per ristrutturare la pelle. **Lotus Cream** è l'ultima creazione firmata Dr. Gabriella Hunger Ricci. Applicare Lotus Cream di sera su viso, collo e décolleté già detersi, con un massaggio delicato. **Lotus Cream** è indicata per pelli: secche, disidratate, normali, giovani e meno giovani.

Le Scuole Svizzere in Italia, permettono una migliore padronanza delle lingue

Scegliete il meglio per i Vostri figli: la Scuola Svizzera

Di questi tempi, ricevo quasi ogni settimana la domanda di un giovane svizzero o dei suoi genitori per trovare lavoro, o per continuare gli studi oppure per allargare l'esperienza nella ricerca in Svizzera. Per insufficiente conoscenza delle lingue tedesche o francesi tutti pensano di sistemarsi nel Cantone Ticino.

Non sapendo che il Ticino è una delle zone economicamente più fragili della Svizzera, con un'università con tre sole facoltà (architettura, economia, comunicazione) – e quindi il sogno rimane tale.

Spesso sono le madri che avrebbero potuto trasmettere la loro lingua ai figli – e non sempre l'hanno fatto. Particolarmente dolorosi sono i casi di giovani svizzeri che abitano vicino ad una scuola svizzera e non l'avevano frequentata: così facendo i genitori tolgono ai figli numerose opportunità di sviluppo sia in Svizzera che in Italia.

La scelta della scuola è infatti una delle decisioni più importanti che i genitori prendono per i loro figli. Riceveranno una buona preparazione che permetterà loro di affrontare uno studio e tutta la vita con successo? Cresceranno in un ambiente sano, senza pericoli, e che gli insegnerà non solo nozioni, ma anche valori umani, saper lavorare sia in autonomia che in collaborazione con gli altri? Non solo teoria, ma anche attività creative così come le tecniche dell'informatica? Impareranno perfettamente le lingue con insegnanti di madrelingua? Tutto questo Vi offrono le scuole svizzere in Italia.

Scuole bilingue che permettono il cambio sia verso una scuola italiana che una scuola in Svizzera

Tutte le scuole svizzere sono bilingue sin dall'asilo italiano/tedesco con insegnanti di lingua madre. Questa porta gli allievi alla padronanza di due lingue; viene inoltre offerto un insegnamento del francese e dell'inglese, sempre da personale specializzato nella loro madre lingua. Le scuole svizzere permettono quindi agli allievi di acquisire una padronanza delle lingue migliore di qualsiasi altra scuola in Italia. Un vantaggio importante per periodi di studio all'estero e per la vita lavorativa.

Le scuole si orientano ai programmi svizzeri, ma tengono anche conto dei programmi italiani. Permettono agli allievi di sostenere gli esami della 3^a media. Il fatto di essere bilingue rende difficile entrare senza aver frequentato l'asilo oppure dopo la 1^a elementare.

Basi solide per un futuro di successo

Le principali finalità delle scuole, che si rifanno alla migliore tradizione pedagogica, mirano, nel rispetto delle diverse personalità, a formare individui autonomi e responsabili, dotati di spirito di iniziativa e nel contempo capaci di svolgere un lavoro in "team". Le scuole offrono un insegnamento di informatica per gli allievi della scuola media a livello esemplare.

Le cinque Scuole Svizzere in Italia

Bergamo Via Bossi 44, 24123 Bergamo – tel. 035 361 974
info@scuolasvizzerabergamo.it – www.scuolasvizzerabergamo.it
 materna, elementare, media – ca. 170 allievi
Open Day sabato 23 novembre 2013, ore 10.00 - 13.00

Catania Via M.R. Imbriani 32, tel. 095 447 116
info@scuolasvizzeracatania.it – www.scuolasvizzeracatania.it
 materna, elementare, media - ca. 65 allievi

Milano Via Appiani 21, tel. 02 655 57 23
info@scuolasvizzera.it – www.scuolasvizzera.it
 materna, elementare, media, liceo – 375 allievi
Serata informativa mercoledì 23 ottobre 2013, ore 19.30

Cadorago (CO) Via Plinio 2, tel. 031 90 32 97
casino@scuolasvizzera.it – <http://campuscasino.scuolasvizzera.it>
 nel 2012/13 materna, 1^a e 3^a elementare,
 porterà gradualmente alla terza media
Serate informative martedì 12 e lunedì 25 novembre 2013, ore 19.30
martedì 21 gennaio 2014, ore 19.30

Roma Via M. Malpighi 14, tel. 06 440 21 09
 Asilo, elementare, media, liceo – ca. 500 allievi
info@scuolasvizzeradiroma.it – www.scuolasvizzeradiroma.it
Per informazioni rivolgersi in segreteria

Ambiente familiare e sano

Le 5 scuole sono tutte scuole piccole o relativamente piccole che creano un ambiente familiare e sereno favorendo i contatti tra gli studenti ed il senso di appartenenza ad una comunità. Permettono ai loro insegnanti preparati e disponibili a seguire gli allievi nel loro processo di apprendimento e di crescita, nonché di instaurare un dialogo costante con i genitori. Gite scolastiche e campi di lavoro offrono agli allievi occasioni per approfondire la conoscenza dei compagni e degli insegnanti, allargare il proprio orizzonte culturale, parlare lingue straniere e recuperare il contatto con la natura.

Iniziare già con l'asilo

Imparare in due lingue non crea problemi alla quasi totalità dei bambini, anche quando i genitori non conoscono la seconda lingua. È fortemente consigliato di farli frequentare già la scuola materna; incominciano a conoscere il tedesco giocando e fanno molto meno fatica nei primi anni della scuola elementare. Solo eccezionalmente bambini senza buone conoscenze della seconda lingua possono entrare in 1^a elementare o classi superiori.

Il costo

Le scuole svizzere all'estero sono scuole private gestite da associazioni di svizzeri in loco; non possono quindi essere gratuite. Le rette, soprattutto per bambini di nazionalità svizzera, sono però molto accessibili; in alcune scuole, libri e quaderni sono compresi

nella retta, vengono prestati o ceduti a prezzi contenuti. Alla fine, il costo non è molto superiore a quello di una scuola pubblica.

Inoltre, le cinque scuole, per essere riconosciute e sovvenzionate dalla Confederazione devono offrire, a famiglie svizzere che vivono in condizioni economiche ristrette, riduzioni sulle rette: Nessun bambino svizzero può essere escluso da queste scuole per motivi economici. Se Vi trovate in condizioni economiche ristrette, parlatene in tutta confidenza con la scuola.

Informazioni

Tutte le scuole sono liete di dare informazioni, far vedere la scuola e valutare, assieme ai genitori, i vantaggi ed eventualmente problemi di un inserimento dei Vostri figli nella scuola svizzera. Le scuole maggiori organizzano normalmente giornate a porte aperte o serate informative durante le quali presentano i programmi scolastici e si conoscono insegnanti ed aule (*vedi riquadro, è necessario iscriversi*). Telefonate! Riceverete tutte le informazioni sulla scuola e su queste iniziative.

Se vivete nelle vicinanze, non decidete

prima di aver visitato la scuola e valutato vantaggi e difficoltà. Ogni anno, le scuole devono informare genitori pentiti della loro scelta scolastica di non poter accettare i loro figli in classi avanzate per mancante conoscenza della seconda lingua.

Robert Engeler

Una brillante carriera grazie alle lingue imparate

L'esperienza di una ex-allieva della Scuola Svizzera di Milano

Mi chiamo Alessia Uboldi e sono una ex allieva della Vostra scuola di Milano ed in più ho iscritto mia figlia Giulia Romanucci al campus di Caslino, anche mio fratello Riccardo ha fatto la stessa scelta iscrivendo la sua bimba Valentina. Penso che i risultati di un progetto di una scuola straniera non vadano ricercati a tutti i costi nell'immediato ma nel tempo, per cui non si possono paragonare due programmi scolastici uno italiano e l'altro svizzero, sono due metodiche diverse ma nel contempo si avvicinano. Ritengo che la persona apprenda piano piano ed al momento opportuno, ciò che si impara potrà emergere, come disse un giorno a mia madre l'insegnante di tedesco di mio fratello Frau Bundi. Pertanto a mio avviso la Scuola Svizzera è in grado di formare gli individui del domani, forti nella mente e liberi nello spirito.

Ora sperando di non essere noiosa vorrei raccontare la mia storia e quella di mio fratello. In seconda media per motivi miei di salute i miei genitori decisero di iscrivermi alla terza media statale in una sezione sperimentale di una scuola italiana. Dovetti sostenere gli esami della prima e seconda classe da privatista, ricordo solo che in tre mesi studiai tutto il programma non facile dei due anni, ce la feci (non mi venne regalato nulla). Premetto di non essere un genio, ma devo ringraziare ancora oggi i miei ex insegnanti Sig.ra Cresto, Sig.ra Baumgartner, Sig.ra Maier, Sig.ra Pannucci, Sig. Missio e anche altri non menzionati, i quali mi insegnarono ad organizzare le mie capacità intellettive, che sono anche la base del mio lavoro come responsabile di showroom estero (pur non essendo laureata) da 12 anni nel campo della moda lusso con sede in via spiga a Milano. Data la situazione economica che stiamo attraversando purtroppo la mia azienda ha dovuto mettere in cassa integrazione del personale in quel frangente presa anch'io dal panico, a dicembre ho cercato un posto di lavoro non riuscendovi anche solo come venditrice e durante i colloqui mi veniva detto di possedere un profilo troppo alto. È chiaro che in questo momento chi ha un buon posto di lavoro non lo lascia per cui diventa difficile un nuovo inserimento. Solo due aziende nel settore lusso mi hanno contattata una per seguire il mercato tedesco poiché a loro dire non ci sono persone a Milano linguisticamente preparate così bene. La seconda interessante proposta veniva offerta da un noto stilista tedesco per dirigere lo showroom di Dusseldorf e fare pubbliche relazioni con tutta la loro clientela in Germania. Avendo una bimba di 5 anni non ho potuto prendere quella decisione così allettante dal

punto di vista remunerativo e così ho preferito rimanere nella mia solita azienda per seguire meglio mia figlia stando in Italia. Infine ringrazio ancora la scuola svizzera per avermi trasmesso dei valori umani che mi hanno permesso di mettere al primo posto la famiglia e non solo il lavoro. Per quanto riguarda mio fratello ha potuto trasformare il suo hobby in

un lavoro e vi allego l'articolo che ha parlato di lui nel 2011 "il quotidiano" "la prealpina" "il notiziario" "la settimana" e l'interesse del Gotha livello mondiale. Sia io che mio fratello saremmo felici di incontrare i nostri ex insegnanti per un caloroso abbraccio.

Ex-allievo della Scuola Svizzera di Milano

L'acquariofilo Riccardo Uboldi campione del mondo

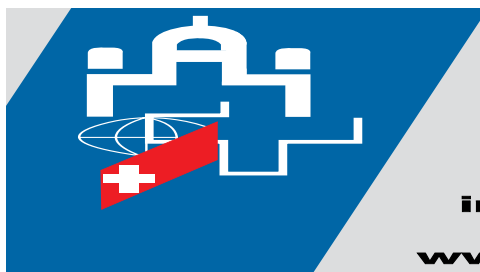
Un cislighese vince in Germania, con una "caridina di colore blu notte striata e con gli occhi gialli", selezionata nei suoi acquari. Si chiama "caridina cantonensis" varietà deep blue tiger orange eyes senza eguali nell'acquariofilia, ed ha regalato a Riccardone, che ha un negozio a Cislago via Cesare Battisti, il 1° posto al concorso internazionale di Hannover del 30 gennaio 2011.

Gli esemplari portati in gara, la prima a cui abbia mai partecipato, erano cinque tutti omogenei tra loro, frutto di una selezione durata due anni su una specie originaria del Giappone. Riccardone ha 34 anni, sin da bambino è stato affascinato dal mondo sommerso, tanto che ancora adolescente si è recato in Inghilterra per apprendere l'inglese, in quanto è la lingua con la quale sono scritti i principali trattati di "acquariofilia". Gli è servito molto anche il tedesco, studiato dall'asilo alle superiori presso "La scuola Svizzera Tedesca di Milano"; difatti in quella lingua sono scritti i migliori testi sulla tecnologia degli acquari. Riccardone ha viaggiato a Singapore, Giakarta e altre località esotiche, dove ha acquistato coralli e pesci marini essendo responsabile di una serra. Dopo anni di passione, determinazione e sacrifici, è riuscito a TRASFORMARE IL SUO HOBBY IN UN LAVORO, aprendo un



Riccardo Uboldi.

negozio nel centro del paese. Una professione che ama ed è coltivata con continui viaggi di lavoro in Olanda e Germania. Di pesci ne ha migliaia, dal pesce rosso, a esemplari rari come le razze del Rio delle Amazzoni. Infine il sogno è diventato realtà, riuscendo a diventare primo fra gli allevatori di gamberetti di acquari. www.riccardone-acquari.com



**Difendete
i vostri
interessi
votate
in Svizzera**

www.aso.ch

La Giornata Riformata a Milano

Si è rinnovata una festa tradizionale alla soglia dell'autunno

Con la Festa dei Riformati della Chiesa Cristiana Protestante di Milano domenica, 15 settembre 2013, è stata continuata anche quest'anno la giovane tradizione. Il tempo ci ha servito un misto di nuvole, qualche raggio di sole e un po' di pioggia; la temperatura per fortuna è stata gradevole.

Anche stavolta abbiamo accolto una comunità considerevole in occasione del nostro culto solenne che è stato accompagnato musicalmente dal nostro Maestro Alessio Corti all'organo e dal Coro Gospel con le sue splendide voci giovani diretto da Anna Viragova Sini.

Dopo di che la predica verteva su un brano biblico del Vangelo secondo Giovanni che ci incoraggia mediante un appello ad affidarsi a Dio, che sempre e in qualsiasi situazione di vita ci dona una nuova vita. Dopo la gioia che la festa liturgica ci ha regalato continuavamo con l'aperitivo nella Sagrestia.

Il piccolo rinfresco è stato servito da sei giovani della nostra comunità, tra loro quattro partecipanti del nostro campo giovanile estivo, che si era svolto il mese prima. Gli stessi ragazzi, insieme con altri aiutanti si sono sobbarcati una bella parte del lavoro in cucina per



Un momento della festa con Robert Engeler nelle vesti di cuoco improvvisato.

fornire il pasto eccellente ai 60 ospiti ai nostri tavoli all'aperto, sotto la tettoia nel giardino della Chiesa. Un complimento e un grande grazie a questi giovani!

Il menu offriva insalata, salsicce di San Gallo con Bürlì e treccia svizzera, arrosto di manzo del Piemonte e patate preparate al momento. Uva italiana nonché Brätzeli svizzeri e panna cotta preparati da due membri riformati a casa, chiudevano il menù.

È stata una giornata culinaria per molti aspetti. Per l'aspetto spirituale tramite la parola biblica, perché Gesù disse che l'uomo non vive di pane soltanto. Per l'aspetto fisico perché ognuno

dei presenti è andato a casa con un sentimento di sazietà piacevole; e per l'aspetto ecclesiale perché siamo stati una comunità di ogni generazione, usando i propri doni differenti secondo la grazia che ci è stata concessa. Detto in breve: Siamo stati un modello del corpo del quale il capo è Cristo Gesù.

Pensiamo di parlare a nome di tutti i partecipanti dicendo: Siamo molto contenti di avere sperimentato questa festa solenne e quest'esperienza di vera comunità.

Grazie a tutti e grazie al cielo – anche per un po' di pioggia

Rosmarie Lang e Robert Maier

Reformierte Gottesdienste in Mailand Culti Riformati a Milano

Chiesa Cristiana Protestante a Milano
Via Marco De Marchi, 9 – 20121 Milano
MM3 – Tram 1 – Bus 94

Die nächsten Termine/
le prossime date

domenica **6** ottobre 2013
succesivamente conferenza e discussione
sul tema "la nostra liturgia riformata"

domenica **27** ottobre 2013
domenica **17** novembre 2013
domenica **24** novembre 2013
domenica dell'eternità
con commemorazione dei defunti

ogni volta alle ore 10.00 di mattina

Pastore riformato
Robert Maier

Piazzale Susa, 14 – 20133 Milano
Tel. 02 73 37 51 – Cell. 339 146 62 68
E-mail: maier@chiesaluterana.it

Culti Riformati mensili a Malnate

alla casa di riposo svizzera
Fondazione "La Residenza"
Via Lazzari, 25 – 21046 Malnate
tel. 0332 42 61 01

aperti a tutti

Particolarmente e cordialmente sono
invitati tutti i riformati della zona
a partecipare.

I culti sono tenuti la domenica
alle ore 17.00.

Le prossime date sono le seguenti:

domenica **27** ottobre 2013
domenica **24** novembre 2013
domenica **22** dicembre 2013

Effetti del voto in Ticino Il "burka" sarà vietato in tutta la Svizzera?

Il voto del canton Ticino potrebbe estendersi in breve a tutta la Svizzera. Il comitato che ha lanciato l'iniziativa sui minareti lo giudica un segnale positivo. Il problema è ora quello di come applicare il divieto. Prima ancora si dovrà comunque aspettare la garanzia della Confederazione, che non è scontata. Finora le Camere federali hanno respinto tutti gli atti parlamentari su questo tema.

Circolo Svizzero di Firenze

Gli eventi della stagione 2013/2014

La stagione 2013/2014 del Circolo Svizzero di Firenze si avvia con alcuni importanti eventi già ben definiti da tempo: sabato 5 ottobre è prevista una visita guidata all'Opificio delle pietre dure di Firenze in Via degli Alfani, cui parteciperanno anche i soci del Circolo Svizzero di Siena. Si tratta quindi di un appuntamento di rilievo nell'ottica di una sempre maggiore interazione con gli altri sodalizi toscani e non, avviata a suo tempo dal presidente Luciano Defilla e continuata con convinzione dall'attuale comitato, diretto dalla dottoressa Marianne Pizzi. Dopo la visita, il programma prevede il pranzo nei locali sociali di Via del Pallone. A questo proposito è giunta particolarmente gradita la proposta della presidente del Circolo Svizzero dell'Umbria, Françoise L'Eplattenier, per una visita comune alla Fondazione Scienza e Tecnica di Firenze tra la fine del 2013 e l'inizio del 2014. Per sabato 9 novembre alle ore 20.00 è invece fissata l'attesa presentazione del libro della ricercatrice ticinese Silvana Calvo, "A un passo dalla salvezza", che ripercorre le politiche della Svizzera nei confronti degli immigrati prima e durante la seconda guerra mondiale. Si tratta di un tema particolarmente dibattuto, che non mancherà di alimentare discussioni e pareri forse anche discordanti, ma il comitato del Circolo Svizzero di Firenze è convinto dell'utilità e dell'opportunità di presentare ai soci un argomento così controverso, anche alla luce dei risultati delle più recenti ricerche negli archivi della Confederazione, condotte da Silvana Calvo. Alcuni membri del comitato e alcuni soci hanno già letto il libro, cosa massimamente utile in vista di un dibattito costruttivo e soprattutto onesto. E questa è anche l'occasione per appuntamento di valore storico e documentario, un valore che contraddistingue le scelte culturali del Circolo Svizzero fiorentino. All'invito del Circolo, la dottoressa Calvo ha risposto con queste parole: "è la prima volta che mi capita di presentare il libro ad una comunità svizzera all'estero e la cosa mi si presenta come una sfida assai stimolante. Sono certa che riuscirò a far capire che il libro l'ho scritto perché amo il mio paese. Accanto a cose non belle vi erano anche sprazzi di luce: la lettera delle ragazzine di Rorschach la considero un episodio molto luminoso". Sarebbe comunque un errore limitarsi a considerare il libro come una storia della lettera delle scolare di Rorschach, divenuta celebre per la sua franchezza e per la dolorosa lucidità, nonostante la giovanissima età delle scriventi. Il libro, in realtà, è uno studio complesso ed estremamente puntuale di una vicenda che forse solo in questi anni sta prendendo forme più consonne ad un contesto di ricerca scientifica, che in quanto tale dovrebbe tenersi il più possibile alla larga da ogni ingerenza "politica". La serata del 9 novembre sarà resa ancora più interes-

sante da alcune letture dirette di alcuni brani del libro stesso e dal racconto di una storia di vita di rifugiati italiani in Svizzera da parte di un membro di una famiglia ebraica residente a Firenze. All'evento parteciperò anche Mario Sulli, che parlerà del proprio impegno nella diffusione della memoria di quel periodo sia con il pubblico delle scuole allievi sia con gli adulti. Mario Sulli ha dato un contributo decisivo all'organizzazione della presentazione del libro di Silvana Calvo.

Rassegna di film svizzeri

Alle fasi iniziali della riunione del comitato del Circolo, lo scorso 16 settembre, ha partecipato anche il socio Joël Vaucher de la Croix, molto attivo nella sua collaborazione, che insieme ad un caro amico esperto di cinema ha proposto l'organizzazione di un breve cineforum sulla produzione svizzera degli ultimi anni. L'idea, senz'altro intrigante, è stata accolta con entusiasmo dall'intero comitato, che si è già messo al lavoro per definire alcuni dettagli tecnici e burocratici. La rosa dei film prescelti ha già preso forma, e fra le pellicole possibili si trovano opere molto diverse fra loro ma che hanno come filo conduttore il rapporto e la

comunicazione interpersonale. Si spazia dai più impegnati *La petite chambre* (di Stéphanie Chuat e Véronique Reymond) e *Coeur Animal* (di Séverine Cornamusaz), al surreale *La sparizione di Giulia* (di Christoph Schaub), all'irriverente *Tandori Love* di Oliver Paulus. Come film di chiusura sarebbero stati designati *Beresina* o gli ultimi giorni della Svizzera di Daniel Schmid oppure *Grounding Swiss Air*, descrizione romanzata dei giorni del fallimento della compagnia aerea elvetica. Al momento di andare in stampa non è stato ancora definito il programma preciso di questo ciclo di incontri, ma ciò che appare assai probabile, al di là di possibili eliminazioni o aggiunte di altre pellicole, è che il primo film sarà proiettato il 15 novembre, mentre il 3 dicembre sarà la volta del secondo.

Altre attività

Nei programmi del Circolo Svizzero sono comprese anche quelle attività tradizionali che anno dopo anno scandiscono il calendario autunnale e invernale: dovrebbero essere quindi confermati il mercatino, nonché il *Samichlaus* del 6 dicembre; la cena di Natale, un altro "classico", è stata fissata, salvo contrordini, il 13 dicembre.

David Tarallo

Alla Società Svizzera di Milano

XIV edizione del Premio Internazionale Myrta Gabardi

È ormai alle porte la 14ª edizione del *Premio Internazionale Myrta Gabardi*, quest'anno fissato per il giorno 21 ottobre alle ore 17.00.

L'evento, dedicato alla memoria della giornalista Myrta Gabardi scomparsa nel 1999, dopo un inizio polarizzato su musica e giornalismo, ha amplificato i propri indirizzi attribuendo meriti riconoscimenti anche ad esponenti dell'arte, cultura, nonché ad enti ed istituzioni finalizzate ad attività di rilevante importanza umanitaria e sociale.

Si diceva di musica e giornalismo: quanto alla prima il premio sarà destinato ad un talentuoso violinista slovacco, vincitore di molti concorsi, mentre i premi giornalistici (entrambi alla carriera) verranno tributati al ticinese *Dott. Aristide Cavaliere* della *Pubblisuisse* notoriamente operativo presso il *Giornale del Popolo* e coinvolto in numerose iniziative di grande importanza sociale, ed al *Dott. David Messina* con un luminoso passato nella stampa sportiva ed attualmente impegnato nella

Fondazione Circolo della Stampa di Milano.

I giornalisti sportivi beneficiari del nostro Premio sono stati in passato numerosi. Per la prima volta il premio sarà attribuito ad un personaggio che al giornalismo (in particolare televisivo) è pervenuto dopo una brillantissima carriera nello sport tennistico: il nome della tennista *Lea Pericoli* è troppo noto per richiedere altri commenti.

Arte e cultura saranno rappresentate rispettivamente dallo scultore *Nag Arnoldi* e dal Festival del Cinema di Locarno.

Grande attenzione e plauso risulterà infine dedicato ad istituzioni di rilevanza nazionale ed internazionale, rispettivamente al *Corpo dei Vigili del Fuoco* ed alla *Fondazione Principe Alberto II di Monaco* istituita a tutela dell'ambiente.

La semplice menzione di protagonisti di tanta rinomanza è ben lungi dall'illustrarne i meriti nella giusta misura; ma consente di affermare che l'organizzazione dell'evento è stata curata in tutti i tasselli che la caratterizzano nella sua evoluzione temporale.

Circolo Svizzero "Magna Grecia": A Reggio Calabria grande evento storico-culturale

Per le "Giornate Europee del Patrimonio" La Svizzera in Mostra. Frammenti di Storia

Sotto il Patrocinio del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, grazie alla collaborazione tra il Console Onorario di Svizzera Renato Vitetta, il Presidente del Circolo Svizzero "Magna Grecia" Claudio Coletta e Mirella Marra, Direttore per l'Archivio di Stato con la Direzione Regionale per i Beni culturali e paesaggistici della Calabria, è stata allestita una splendida mostra dal titolo "La Svizzera in mostra - Frammenti di Storia in Archivio". L'evento, inaugurato il 29 settembre scorso, dinanzi alle più alte cariche Istituzionali della Regione Calabria, con in testa il Governatore e l'Assessore Regionale per le attività culturali, oltre che un folto gruppo di

personalità del mondo politico, istituzionale, religioso ed imprenditoriale, sarà disponibile per il pubblico fino alla data del 31 Ottobre prossimo, presso la i locali del Salone Centrale dell'Archivio di Stato di Reggio Calabria, con ingresso gratuito per tutti i visitatori. La mostra documentaria, organizzata nell'ambito delle "Giornate Europee del Patrimonio 2013", vuole ricordare i legami tra la Svizzera e la Calabria, che sin dal tristemente famoso terremoto del 1908, che distrusse completamente le Città di Reggio e Messina, si instaurarono tra le due popolazioni. Fu proprio grazie agli instancabili montanari svizzeri, che vennero a Reggio ed in brevissimo tempo co-



Il Console Onorario Renato Vitetta.

**Sei una nuova Azienda?
Cerchi nuovi Clienti?**

**FATTI "SPAZIO" SULLA
gazzetta svizzera**

Il Mensile che con una tiratura di 25.000 copie raggiunge 49.000 svizzeri residenti in Italia.

**Cogli l'occasione,
prenota
il tuo spazio!**

**Per informazioni e prenotazioni
Ufficio Pubblicità Mediavalue**

via G. Biancardi, 2 - 20149 Milano

Tel. +39 02 8945 9763 - Fax +39 02 8945 9753

f.arpesani@mediavalue.it

www.mediavalue.it/gazzetta-svizzera



struirono una serie di cassette in legno in tipico stile alpino in una città di mare, che gli abitanti sopravvissuti trovarono ristoro e sollievo dopo la tremenda catastrofe. Quell'agglomerato di cassette, fu chiamato da tutti sin da subito "Villini Svizzeri", e sin da allora ancora oggi la Via, dove resta ancora un piccolo ricordo di esse, continua a mantenere il suo appellativo. Tutto il materiale sull'argomento della Mostra, sia documentale che fotografico, è stato trovato dagli organizzatori grazie ad un grande lavoro di raccordo e raccolta attraverso archivi, vecchi ed impolverati registri, e in molti casi grazie alla collaborazione di gente comune che ha ritrovato album con fotografie in bianco e nero risalenti all'epoca fino ai tempi nostri, ritagli di giornali e tutto quanto poteva dare dimostrazione dei rapporti tra la Svizzera e la Calabria. La Mostra, promossa anche sul sito del Ministero dei Beni Culturali nell'ambito delle settimane Europee della Cultura, rientra nella programmazione delle attività socio culturali promosse dal Console Renato Vitetta insieme al Presidente del Circolo Magna Grecia Claudio Coletta, con la preziosa ed attiva collaborazione dei giovanissimi soci Julia Leggio e Desiree Campolo.

Ufficio Stampa Circolo Svizzero
"Magna Grecia" Reggio Calabria

Circolo Svizzero di Palermo e Sicilia Occidentale

Festa Nazionale e ringraziamenti alla presidente Ruth von Gunten

Il 19 luglio 13 il nostro Circolo, formato come al solito dal nostro "Gruppetto" ben officiante, ha festeggiato la nostra Festa Nazionale a Villagrazia di Carini, ospiti nella bella villa estiva dei nostri soci Ruth e Pippo Trapani, che si ringraziano molto per la loro graditissima accoglienza.

Dopo esserci rinfrescati con bibite e stuzzichini vari, siamo passati alla seduta ufficiale ricordando con emozione il nostro grande amico Edo che purtroppo ci ha lasciati da poco. Da qualche anno frequentava tutti i nostri incontri, gite e viaggi e sentiamo tutti la mancanza della sua simpatia e allegria che non si faceva mai mancare!

Il nostro pensiero è andato pure alla nostra Presidente Ruth von Gunthen che purtroppo, per ragioni di lavoro è tornata in Svizzera e ha dato le sue dimissioni. La ringraziamo di cuore per tutto il grande lavoro che ha svolto egregiamente per anni e le auguriamo tanti felici successi per la sua nuova attività. Ciao Ruth, ci rivedremo sicuramente e ti aspettiamo!

Così io, Gènevieve Corselli ho ripreso la presidenza del Circolo, almeno fino a quando le mie forze me lo permetteranno. Farò del mio meglio per soddisfare tutti avendo avuto la promessa di collaborazione da parte di tutti i membri (e specialmente di Pippo, sempre pronto a darmi ottimi consigli e suggerimenti). Essendo un egregio gastronomo ci fa sempre scoprire ristoranti o trattorie genuine e prelibate e spacci o aziende dove rifornirci di cibi artigianali squisiti;

Grazie Pippo!

Poi la proposta per la fine di ottobre; una gita di tre giorni a Licata per visitare un'azienda agricola modello diretta egregiamente da una Signora siciliana sposata con uno Svizzero, dove si produce un olio d'oliva eccellente venduto in tutta Italia e altri paesi europei. Dopo andremo a visitare i mosaici di Piazza Armerina, le ceramiche di Caltagirone e il museo e gli scavi di Morgantina. La proposta è stata ben accettata e dunque ci vedremo a fine ottobre.

Ci siamo poi deliziati di una "Parmigiana" fatta



Gli ospiti di Villagrazia di Carini riuniti per la Festa nazionale svizzera.

da una nostra socia, di una grigliata di salsicce e spiedini fatti da Pippo accompagnati da varie insalate preparate dalle socie. La cena si è conclusa con un buonissimo gelato accompagnato da deliziosissimi biscottini fatti dalla nostra specialista di dolci che da sempre ottime ricette. Tutta la cena innaffiata da ottimi e freschi vini offerti dai nostri soci di Partinico!

Tutta la serata è passata in tranquillità e allegria e siamo sempre felici di incontrarci. Rimpiangiamo di non avere un piccolo locale nostro per potere vederci più spesso e organizzare attività varie. Ma chi lo sa?... magari in futuro...!

Intanto auguriamo a tutti una felice estate e buone vacanze.

G.C.

www.gazzettasvizzera.it

Fateci dunque il piacere di una visita



Fra cronaca e storia, tradizione e mito, araldica e diritto

Nello stemma del Canton Berna l'orso ucciso dal fondatore della città



Canton Berna

Kanton Bern (D)
Canton de Berne (F)
Chantun Berna (R)
Kanton Bärn (SD)

Dal punto di vista araldico, lo stemma è:

“di rosso alla banda allargata d'oro, caricata di un orso di nero, a destra, armato, lampassato, allumato ed immaschito di rosso”

in francese

“ de gueules, à la bande chargée d'un ours de sable, à droite, armé, vilené, lampassé et allumé de gueules ”

Più semplicemente: si tratta di uno stemma a tre strisce trasversali – da sinistra alto a destra basso (per chi guarda) – due rosse in alto ed in basso ed una gialla (d'oro) più larga al centro, fra le due, nella quale è rappresentato un orso nero con la testa in alto a sinistra, in posizione di attacco con la lingua, gli artigli ed il membro estroflessi e di color rosso.

Secondo la leggenda più accreditata l'orso sulla bandiera e sullo stemma, rappresenterebbe e ricorderebbe un episodio della vita del mitico fondatore della Città **Berthold V Zähringen** che in un'ansa del fiume Aar, dove oggi sorge Berna, durante una battuta di caccia, avrebbe ucciso un orso, Bär appunto in lingua tedesca.

Da qui il nome della città: Berna.

Un'altra leggenda che tuttavia trova minor credito, farebbe risalire la configurazione della bandiera e dello stemma al culto di Sant'Orso.

Il Canton Berna entrò nella Confederazione come ottavo membro nel 1353 subito dopo Glarona e Zug, divenendo “Cantone direttoriale”.

Fino al XVI secolo si ingrandì notevolmente a scapito degli Asburgo (Argovia) e dei Savoia (Vaud).

Nel 1798 venne occupato dai Francesi e ridotto territorialmente alla sola Città, suddividendo e redistribuendo i territori ad Argovia, Lemano (Cantone che non esiste più) e Oberland (anche questo non più esistente come Cantone autonomo).

Non riottenne più i suoi perduti territori, ma

nel 1815 ottenne il Giura-Jura tolto a Basilea che nel 1978 divenendo Cantone autonomo, fu “perduto” di nuovo.

Lo stemma e la bandiera come li vediamo oggi, risalgono alla prima metà del 1300 (più probabile 1375), mentre in origine i due vessilli erano bianchi con un orso nero rampante. Tuttavia, per la bandiera dobbiamo fare una precisazione, infatti, mentre oggi stemma e bandiera coincidono esattamente, nel passato (ed ancor oggi come seconda bandiera cantonale di derivazione militare) questa appariva come un vessillo quadrato spartito (diviso) da una croce bianca da destra a sinistra e dal basso verso l'alto con i quattro quadrati agli angoli fiammeggiati di rosso e di nero.



Era in vigore e riconosciuta come insegna militare fra il XVIII ed il XIX secolo.

Per tale ragione e per il fatto che è molto cara ai Bernesi, ancor oggi viene chiamata “la vecchia bandiera bernese”.

È per dimensione, il secondo Cantone della Svizzera situato nella parte centro-occidentale del Paese con una superficie di 5'959

km²; è diviso in 26 distretti, 22 che parlano il Bärnadiütsch, 3 che parlano francese ed 1 bilingue (**Bienne**) ed in 383 Comuni, con una popolazione di 979.802 abitanti.



La città di Bienne ed il relativo distretto è bilingue per il suo passato. Infatti, fu libera città imperiale, solo formalmente dipendente dal vescovo di Basilea, nel 1797 fu incorporata nella Repubblica Elvetica e nel 1815 fu unita al cantone di Berna.

La sua bandiera, “di rosso” in quanto vessillo di città imperiale, risalente almeno al XIII secolo, restò in vigore fino alla costituzione della Repubblica Elvetica (14 aprile 1798).

Il territorio del canton Berna è diviso in tre grandi regioni: Berner Oberland, Berner Mittelland e la Seeland.

La sua popolazione è per l' 84% di lingua tedesca, per il 7,6% di lingua francese e per il 2% di lingua italiana.

La sua targa automobilistica è BE ed è la Capitale della Confederazione.

Niccolò G. Ciseri
ngc.avvocato@nephila.it



L'ansa del fiume Aar nella quale gli Zähringen costruirono il primo nucleo della città.

News del Circolo Svizzero della Riviera di Ponente

L'assemblea e la Festa Nazionale Festa di primavera e "Svizzera nel Borgo"

Il 26 maggio 2013 a casa di Ernestine a Dolce-
do, si è svolta la nostra **festa di Primavera**.
Dopo tanta pioggia e temperature basse Petrus
ci ha regalato una bellissima giornata, sole e
cielo blu.

Come sempre tutte/tutti si sono dati da fare per
servirci salsicce di gusti diversi dal barbecue,
tante insalate diverse. Tante torte e dolci che
la scelta non era facile, un assaggio di tutto (e
la linea?). Certamente non è mancato un buon
bicchiere di vino, bevande a scelta e poi il caffè.

Così rinforzati e di buon umore si ha potuto pro-
cedere con l'**Assemblea Generale Ordinaria
2013**. Tardi per causa assenza della sottoscritta,
che si è divertita a fare un giro del mondo ed
è tornata fine aprile. Il Circolo aveva il compito di
svolgere normalmente il programma, ma i soci
sono andati in letargia...

L'apertura e introduzione del presidente è salta-
ta, il presidente essendo assente, con febbre a
letto. La vicepresidente ha riepilogato le attività
svolte nel 2012. Il ricordo più bello è senz'altro
la gita di due giorni a Briga e Zermatt. Il ricordo
da dimenticare La Svizzera nel Borgo 2012 a
Cipressa, per l'assenza di visitatori un flop tota-
le. La Festa del 1° Agosto al porto di Riva Ligure
con i discorsi mandatici da Berna, l'Alphorn ed
il Fleischchääs di Pfarrer Lobsiger venuto della
Svizzera, e poi i fuochi d'artificio. La Castagnata
e Samichlaus, due eventi frequentati bene.

La nostra contabilità è molto semplice e ristret-
ta, così trasparente che il bilancio presentato
non ha fatto fatica a trovare scrutatori ed il con-
senso dei presenti.

Tanti hanno seguito l'appello del nostro cassiere
Angelo e pagato il modesto contributo annuale
di 20 Euro.

La Festa Nazionale Svizzera 2013

Come gli altri anni, Riva Ligure, i cinque feughi,
ci hanno messo a disposizione il piazzale sul
mare. Lì ci siamo ritrovati alle ore 18.00 con un
programma che è piaciuto a tutte/tutti. Peccato
che si sono presentati in pochi, ma in questo
periodo alcuni sono in ferie altrove, tanti vanno
in Svizzera. Ma la festa è stata bella con musica
elvetica, discorsi di Berna, come sottofondo le
onde del mare.

E naturalmente il barbecue di Angelo ed i tanti
contorni portati dalle Signore del Circolo. Senza
esagerazione un buffet con i fiocchi da invidiare
come quantità e qualità. Una vera gara tra le
Signore.

E per chiudere in bellezza: i fuochi d'artificio
della vicina Arma.

Una bella festa del 1° Agosto anche que-st'anno.
E in fine un evento fisso sul nostro calendario
delle attività.

La Svizzera nel Borgo 2013

Come tutti gli anni, ed ogni anno diverso, il CIR-
COLO SVIZZERO DELLA RIVIERA DI PONENTE
nel 2013 si è presentato ad Arma sul mare.

Presentare la Svizzera ai Liguri ed ospiti estivi
– l'evento partito anni fa, importante con l'aiuto
di "mushroom" che ha coperto gran parte dei
costi permettendo di invitare formazioni come i
Treichler del Vallese, un trio di Appenzell o il duo
teatrale "il paravento" di Locarno.

Quest'anno, molto modesto con un solo Ga-
zebo, senza formaggio (Switzerland cheese
non ha risposto quest'anno), senza musica per
causa di una legge, senza manifesti, senza la
partecipazione di un cantone.

Due anni fa a Seborga il principe "Svizzero" era
assente e l'anno scorso il canton Grigioni ha re-
spinto la nostra richiesta. 2013 semplicemente
SVIZZERA con un quiz sulla Svizzera con premi
come uno Swatch, coltellino Svizzero, un Caran
d'Ache in argento una key per computer e tanti
bellissimi gadgets ricevuti dal Consolato gene-
rale di Milano.

Penso di aver raggiunto il nostro obiettivo: far
conoscere ai Liguri del posto e agli ospiti che
vengono in vacanza la nostra bella Svizzera.
Possiamo dire che dépliants et gadgets con le
nostre informazioni hanno riscontrato un gran-
de interesse.



Alla scoperta della Svizzera con un clic.

Attualità, approfondimenti, analisi e reportage
sul portale indipendente e multimediale in 9 lingue
swissinfo.ch. Dalla Svizzera, sulla Svizzera. swissinfo.ch

Le attività del Circolo Svizzero di Roma

Il pappagallo tutto blu e la principessa astronoma

“Il pappagallo tutto blu e la principessa astronoma” è una storia, come recita il sottotitolo, di amore e morte tra i pennuti, che, come tutte le favole “classiche”, dietro il linguaggio dei simboli aspira a un significato universale.



“I voli e gli incontri degli uccelli evocati da Stefano Degli Abbati, socio del Circolo Svizzero di Roma, in questa composizione fiabesca sono una costruzione di fantasia ma mirano ad attingere una realtà umana che è quella stessa che ha suscitato le grandi composizioni dei poeti: l'amore come aspirazione alla pienezza della felicità” così Sua Eminenza il Cardinale

Elio Sgreccia nella presentazione al volume. Il libro, pubblicato in Argentina dalle “Ediciones del Boulevard” in una edizione limitata bilingue italiano-spagnolo, illustrata magistralmente dalla Professoressa Ana Luisa Bondone e già presentato lo scorso autunno a Bell Ville, Cordoba (Istituto Italiano di Cultura e Radio Maria Argentina*) e Buenos Aires, atterra venerdì 7 giugno al GP2 in una serata dove la letteratura incontrerà la musica con il coro Alcanto.

Ancora un libro dalla Colonia Svizzera di Roma, il terzo della stagione, di Stefano Degli Abbati, medico della Croce Rossa Italiana, il quale collabora con RadioinBlu (CEI) dove ha una rubrica di Bioetica ed è redattore del sito www.ildonodellavita.it www.circolosvizzeroroma.it



ne di incontro e di festa non solo per i membri della comunità svizzera ma per tutti coloro che hanno nel cuore la svizzera e rappresentare sempre ed al meglio, la parte viva e soprattutto la cultura di una Comunità.

Claudia Moesch
www.circolosvizzeroroma.it

Il programma delle lezioni di scherma

Dal 2 ottobre 2013 al 28 maggio 2014 si terranno le lezioni di scherma presso la palestra della Scuola Svizzera di Roma, via Marcello Malpighi, 14. Il Circolo Svizzero A.S.D., affiliato alla Federazione Italiana Scherma, seguendo le direttive che annoverano tra i fini istituzionali la promozione e la diffusione della disciplina sportiva della scherma soprattutto a livello giovanile ed in ambito scolastico, ha progettato per il secondo anno consecutivo, per i Soci del Circolo Svizzero e gli alunni della Scuola Svizzera di Roma, un programma all'attività sportiva ed alla pratica della Scherma, con un proprio Maestro, regolarmente inserito nell'elenco dei Tecnici Federali e pertanto in possesso delle necessarie abilitazioni all'insegnamento della scherma quale attività curricolare e/o extracurricolare, per l'anno scolastico 2013/2014 per un totale di 30 ore.

Dopo una selezione verranno formati tre gruppi che si alleneranno durante ognuna delle tre fasce orarie previste per una ora e venticinque minuti circa una volta la settimana nei seguenti giorni tra le ore 13.15 le ore 17.30: mercoledì 2 ottobre 2013; mercoledì 9 ottobre 2013; mercoledì 16 ottobre 2013; mercoledì 23 ottobre 2013; 6 novembre 2013; mercoledì 13 novembre 2013; mercoledì 20 novembre 2013; mercoledì 27 novembre 2013; mercoledì 4 dicembre 2013; mercoledì 11 dicembre 2013; mercoledì 18 dicembre 2013; mercoledì 8 gennaio 2014; mercoledì 15 gennaio 2014; mercoledì 22 gennaio 2014; mercoledì 29 gennaio 2014; mercoledì 5 febbraio 2014; mercoledì 12 febbraio 2014; mercoledì 19 febbraio 2014; mercoledì 5 marzo 2014; mercoledì 12 marzo 2014; mercoledì 19 marzo 2014; mercoledì 26 marzo 2014; mercoledì 2 aprile 2014; mercoledì 9 aprile 2014; mercoledì 16

Colonia Svizzera di Roma Le riunioni dell'Ouvroir per l'anno 2013-2014

Le Signore dell'OUVROIR si incontreranno nei locali della Scuola Svizzera di Roma, via Malpighi 14, dalle ore 16.30 alle ore 18.00 circa.

Mercoledì 6 novembre 2013

Mercoledì 27 novembre 2013

Mercoledì 22 gennaio 2014

Mercoledì 19 febbraio 2014

Mercoledì 19 marzo 2014

Mercoledì 9 aprile 2014

Mercoledì 7 maggio 2014

Mercoledì 4 giugno 2014

Un cordiale arrivederci! Vi aspettiamo!

evelinedegliabbati@libero.it

La Festa Nazionale alla “Casa Svizzera”

Celebrata nei giardini della Casa Svizzera romana la Festa Nazionale. Come ormai consuetudine la colonia svizzera di Roma si è riunita il 1 agosto attorno alla bandiera per la ricorrenza, per ascoltare il messaggio del Presidente della Confederazione, cantare l'Inno Nazionale e passare una serata allegra all'aperto dove il gran caldo veniva stemperato dal ponentino. L'affluenza è stata numerosa e l'odore inconfondibile delle tipiche Kalbsbratwurst e Cervalats venute direttamente per l'occasione dalla Svizzera, debitamente cotte sul grande braciere ed i simboli della comunità svizzera, la Raclette, e l'immanicabile Kartoffelsalat sono stati apprezzati anche in questa occasione oltre ogni possibile previsione.

La manifestazione, sempre piacevole, vuole essere il momento ma, soprattutto l'occasio-

aprile 2014; mercoledì 30 aprile 2014; mercoledì 7 maggio 2014; mercoledì 14 maggio 2014; mercoledì 21 maggio 2014; mercoledì 28 maggio 2014.

La società Circolo Svizzero A.S.D. fornirà il materiale schermistico necessario alla realizzazione di questo progetto.

Costo: due rate da Euro 200,00 (ottobre-febbraio) la ricevuta da diritto ad uno sgravio fiscale. Il costo comprende l'iscrizione in federazione, l'assicurazione e l'utilizzo dell'attrezzatura.

Per accedere alle lezioni è necessario la certificazione medica di idoneità all'attività sportiva scherma, non agonistica. Per chi lo desidera è disponibile, previo appuntamento, un medico certificatore che effettuerà la visita medica e l'elettrocardiogramma al prezzo convenzionato di Euro 50,00.

Per prenotare l'iscrizione ai corsi è necessario riempire la scheda diretta al consiglio direttivo dell'ASD Circolo Svizzero e presente sul sito web www.circolosvizzeroroma.it sotto l'articolo "A scuola di scherma – Fechtschule 2013-2014". Chiunque fosse interessato è invitato a riempire la scheda oppure scrivere alla e-mail del Circolo: circolo@romeswiss.net

Vi aspettiamo!

Fabio Trebbi
www.circolosvizzeroroma.it

Prossime proposte

(per partecipare agli eventi è gradito un cenno di prenotazione presso la Scuola Svizzera 06 440 21 09 oppure circolo@romeswiss.net):

Giovedì, 17 ottobre ore 18.30

Conferenza con il professor

Gianmaria Fara

Rome Swiss Network incontra il prof. Gianmaria Fara, Presidente dell'EURISPES – Istituto di Studi Politici Economici e Sociali e docente della LUMSA, sul tema "Rapporto Eurispes: Italia – Europa, quale partita?".

Il prof. Fara è Consultore del Pontificio Consiglio per le Comunicazioni Sociali, membro del comitato scientifico della Fondazione Italia USA, del Comitato Scientifico di "Europa Contemporanea", rivista ufficiale della Accademia delle Scienze di Mosca.

Giovedì, 24 ottobre ore 19.45

Mostra di Giacomo Balla

Visita guidata alla mostra di Giacomo Balla, Palazzo Azimut, via Flaminia, 133.

La mostra è curata da Elena Gigli responsabile dell'archivio di Giacomo Balla.

Scuola Svizzera di Roma

L'invito per visitare la Scuola Svizzera di Roma ed eventualmente iscrivervi i propri figli è a pagina 25.

Il giorno da riservare è **mercoledì 16 ottobre alle 9.30**.



BENVENUTI WELCOME BIENVENUE WILLKOMMEN

IL VICTORIA ALBERGO ROMANO DI PRIMISSIMA CLASSE • COSTRUITO NEL 1899 • UN ANGOLO DI QUIETE NEL CENTRO STORICO, AFFACCIATO SUL PARCO DI VILLA BORGHESE, A DUE PASSI DA VIA VENETO E DALLE VIE PIÙ FAMOSE PER LO «SHOPPING» •

CON PIACERE VI PROPONIAMO L'ATMOSFERA DEL NOSTRO RISTORANTE BELISARIO LA SUA CUCINA CLASSICA ITALIANA, LE SPECIALITÀ ROMANE • LA CULTURA DEI VINI ITALIANI È ESPRESSA IN UNA CARTA BEN SELEZIONATA, COMPOSTA SOPRATTUTTO DA «BEST BUYS» • IL VIC'S BAR, PIACEVOLE PUNTO D' INCONTRO, IL GIARDINO PENSILE SOPRA I PINI, BAR E RISTORANTE, ROMANTICO RITROVO ESTIVO, COMPLETANO IL VOSTRO INDIMENTICABILE SOGGIORNO A ROMA •

R. H. WIRTH
H. HUNOLD (GEN. MGR.)
VIA CAMPANIA 41
00187 ROMA (ITALY)

INFO@HOTELVICTORIAROMA.COM

WWW.HOTELVICTORIAROMA.COM

TEL 0039 06 42 37 01 • FAX 0039 06 48 71 890



HOTEL
VICTORIA
ROMA

Am 16. August 2013 in Davos

Die Sitzung des Auslandschweizer Rat

Im vergangenen Mai hatte die Generalversammlung des "Collegamento Svizzero in Italia" sechs Mitglieder des Comitato als Vertreter in der ASO, der Auslandschweizer Organisation gewählt:

Irène Beutler-Fauguel	bisher
Arwed G. Buechi	neu
Gianni Definti	bisher
Regula Hilfiker	neu
Reinhard Ringger	bisher
Fabio Trebbi	neu

Vergangenen 16. August fand nun die erste Sitzung der Legislaturperiode 2013 – 2017 statt. Der Rat traf sich in Davos zu seiner konstituierenden Sitzung, und bestätigte zuerst die Ergebnisse der im Ausland organisierten Wahlen.

Weitere 4 Auslandsmitglieder werden vom Rat gewählt.

Daraufhin wählte der neue Auslandschweizer Rat die vom Vorstand vorgeschlagenen Inlandsvertreter.

Von den insgesamt 140 Ratsmitgliedern waren 96 Delegierte in Davos anwesend.

Der Präsident des Auslandschweizer Rat, Alt Nationalrat Jaques Simon Eggli, stellte in seinem Bericht nochmals die wichtigsten Punkte dar, die Dank der Arbeit der ASO heute im Vordergrund stehen und vom Parlament und dem Bundesrat behandelt werden. Es handelt sich dabei um das neue Auslandschweizer Gesetz, um die elektronische Stimmabgabe auch für Auslandschweizer, und um die Einführung des biometrischen Passes.

Leider waren auch Punkte zu nennen, die nicht zu einem positiven Abschluss geführt werden konnten, wie zum Beispiel die Reduzierung aus Spargründen der Auslandvertretungen, sprich Konsulate, in der ganzen Welt. Aber auch das Verhalten der Schweizer Banken gegenüber den Auslandschweizern. Präsident Eggli unterstrich, dass es dem Rat in den kommenden vier Jahren ganz bestimmt nicht an Arbeit fehlen wird: das neue Auslandschweizer Gesetz ist im Moment noch in der Vernehmlassung und muss weitergetragen werden. Das bereits erwähnte Argument der Schliessungen der Konsulate verlangt klare Aktivität gerade der ASO. Ausserdem steht die ASO nach wie vor hinter dem Vorschlag der Einführung der elektronischen Stimmabgabe.

Bereits in der vorliegenden Traktandenliste wird die Behandlung der oben erwähnten Themen vorgestellt.

Konsulats-Schliessungen

Der Präsident JS Eggli wies darauf hin, dass die Beibehaltung des Konsularnetzes im Ausland zu den Prioritäten der Organisation gehöre. Gleichzeitig informierte er über die zurzeit hängige parlamentarische Intervention von Roland Büchel, SVP-Nationalrat und Mitglied des ASO Vorstandes. Dieser fordert ein Moratorium für die Konsulatsschliessungen bis zum Ende der aktuellen Legislaturperiode im Jahre 2015.

Der Rat diskutierte die Angelegenheit lebhaft. Unter anderem wurde die Frage in den Raum ge-

stellt, ob Sparen ein wirklicher Grund sein darf den heute hochstehenden, konsularischen Dienst zu reduzieren.

Stellungnahme zum "Auslandschweizergesetz"

Der Präsident des Ständerates, Filippo Lombardi, stellte den von der staatspolitischen Kommission des Ständerates in die Vernehmlassung gegebenen Gesetzentwurf für ein „Bundesgesetz über Schweizer Personen und Institutionen im Ausland“ genannt Auslandschweizergesetz, kurz ASG, vor. Dieser Entwurf war in einer Subkommission der SPK-S unter der Leitung Lombardis erarbeitet worden. Das vorgeschlagene Gesetz kann im Internet gelesen werden. Der Ständeratspräsident erwartet von der ASO nicht nur Verbesserungsvorschläge, sondern auch eine klare und kräftige Zustimmung, sind wir doch die eigentlichen Nutzniesser dieser wichtigen Initiative. Filippo Lombardi gab ausserdem der Hoffnung Ausdruck, dass bereits in der Winter session der Ständerat das Traktandum behandeln könnte, mit ein bisschen Optimismus könnte das Gesetz bereits 2015 in Kraft treten. Ganz bestimmt muss unterstrichen werden, dass das neue Gesetz gleich 3 alte Gesetze ersetzen würde! Der Ratvorstand hatte eine Stellungnahme für die Vernehmlassung erarbeitet, diese wurde nach eingehender Diskussion vom Rat einstimmig angenommen.

Französisch – Schweizerisches Erbschaftssteuerabkommen

Die Schweiz hat am 11. Juli 2013 ein Erbschaftssteuerabkommen mit Frankreich unterzeichnet. Der Vorstand des Auslandschweizer Rates hatte den französischen Botschafter in Bern, Herr Michel Duclos, eingeladen. Dieser erklärte dem Rat ausführlich die Rahmenbedingungen dieses Abkommens.

So stellte dieser unter anderem fest, dass bei der Besteuerung heute ganz allgemein nicht nach Nationalitäten unterschieden werde. Würde für in Frankreich lebende Schweizer eine Ausnahme gemacht, würde ein Präzedenzfall geschaffen, der alle Abkommen in Frage stellen würde.

Elektronische Stimmabgabe

Sarah Mastantuoni stellte den dritten Bericht des Bundesrates zur elektronischen Stimmabgabe vor. Einige Kantone in der Schweiz machen Versuche mit dieser modernen Methode. Einige Hackerangriffe auf das System des Kanton Genf hat die Diskussion allerdings seit Juli auf die Sicherheit der Stimmabgabe via Internet verlagert. Grundsätzlich wird allerdings die Testphase 2006 bis 2012 als positiv beurteilt.

Die Delegierten des ASR fordern die Kantone als Organisatoren der Abstimmungen auf, sich für dafür einzusetzen, dass an den eidgenössischen Wahlen im Jahr 2015 die Auslandschweizer via Internet teilnehmen können.

Wahlen des Vorstandes des ASR

Der amtierende Präsident, JS Eggli, kandidierte

für eine weitere Legislaturperiode. Er übergab allerdings die Abwicklung der Wahlen dem Ehrenpräsidenten Stucky, dieser erledigt seine Aufgabe mit folgendem Ergebnis:

Jacques Simon Eggli, wird einstimmig zum Präsidenten des Rates gewählt; Suzanne Violet, Elisabeth Michel, Remo Gysin, Sabine Silberstein, Roland Rino Büchel, Irène Beutler-Fauguel, Filippo Lombardi, werden einstimmig in den Rat gewählt; Elisabeth Etchart, wird nicht gewählt, der Platz des Frankreich-Vertreters bleibt vorläufig vakant; Robert Engeler, wird als Quästor einstimmig in den Rat gewählt.

Wir Vertreter des Collegamento Svizzero in Italia sind stolz, dass unsere Präsidentin, Irène Beutler-Fauguel mit einem glänzendem Wahlergebnis in den Vorstand des ASR gewählt wurde!

Aktuelle Stunde

Dieses Traktandum gab den Ratsmitgliedern Gelegenheit aus den jeweils vertretenen Ländern Probleme, Anträge oder Fragen an das Gremium zu richten.

Unser Kollege, René Ringger, hatte schon vor zwei Jahren einen Antrag eingebracht, der es allen Auslandschweizern ermöglichen sollte auf einfache Art eine neue Identitätskarte zu beantragen.

Die Identitätskarte trägt im Gegensatz zum neuen Pass keine biometrischen Daten, also wäre die persönliche Anwesenheit auf einem Konsulat nicht zwingend notwendig. Dabei muss vor allem auch älteren Mitbürgern geholfen werden, die nur mit Mühe und Kosten eine Reise nach Rom oder Mailand antreten können.

René Ringger schlägt vor, dass möglicherweise die persönlichen Daten und die beiden Fotografien von einem Notar beglaubigt werden könnten. Botschafter Brügger beantwortet den Antrag sofort und stellt fest, dass es kaum eine Lösung geben wird. Worauf eine lebhafte Diskussion entsteht. Nach längerem hin und her beginnt sich eine Lösung abzuzeichnen. Botschafter Brügger verspricht diese Möglichkeit zu prüfen und an der nächsten Sitzung dazu Stellung zu nehmen.

Kongress der ASO 2014

Der Kongress der ASO findet im kommenden Jahr vom 15. – 17. August in Baden und in Aarau statt. Das Kongresssthema wurde einstimmig verabschiedet:

Informationstechnologie und Soziale Medien – Eine Chance für die fünfte Schweiz

Anerkennung von Schweizervereinen

Dem Rat lagen zwei Anträge zur Anerkennung durch die Auslandschweizer Organisation von Schweizervereinen vor: **Swiss Club CZ**, Prag, Tschechische Republik. **Circolo Svizzero "Magna Grecia"**, Reggio Calabria, Italien. Beide Schweizervereine wurden einstimmig anerkannt und in die ASO aufgenommen.

Um 18 Uhr konnte der Präsident, J.S. Eggli, die Sitzung schliessen.

Arwed G. Buechi

Il 16 agosto 2013 a Davos

Seduta del Consiglio degli Svizzeri all'estero

Lo scorso mese di maggio l'Assemblea generale del "Collegamento svizzero in Italia" aveva eletto sei membri del Comitato, quali rappresentanti presso l'OSE, l'Organizzazione degli Svizzeri all'estero:

Irène Beutler-Fauguel,	<i>già in carica</i>
Arwed G. Buechi,	<i>nuovo</i>
Gianni Definti,	<i>già in carica</i>
Regula Hilfiker,	<i>nuova</i>
Reinhard Ringger,	<i>già in carica</i>
Fabio Trebbi,	<i>nuovo</i>

Lo scorso 16 agosto ha avuto luogo la prima seduta del Consiglio degli Svizzeri all'estero (CSE) per il periodo legislativo 2013-2017. Il Consiglio si è riunito a Davos per la seduta costitutiva e ha dapprima confermato i risultati delle elezioni organizzate all'estero. Altri 4 membri dall'estero vengono designati dal Consiglio. In seguito, il nuovo Consiglio degli Svizzeri all'estero ha eletto i nuovi rappresentanti dall'interno, proposti dalla presidenza. Sul totale di 140 membri del Consiglio, 96 delegati erano presenti a Davos.

Il presidente del Consiglio degli Svizzeri all'estero, l'ex-consigliere nazionale Jacques Simon Eggi, nel suo rapporto, ha ripetuto i temi che, grazie al lavoro dell'OSE, sono oggi di grande attualità, e vengono trattati tanto dal Parlamento, quanto dal Consiglio federale. Si tratta della nuova Legge sugli Svizzeri all'estero, del voto elettronico anche per gli Svizzeri all'estero e dell'introduzione del passaporto biometrico.

Purtroppo ha dovuto citare anche aspetti che non hanno potuto avere un esito positivo, come per esempio la riduzione, per necessità di risparmi, delle rappresentanze all'estero, cioè i consolati, nel mondo intero. Deplorato anche il comportamento delle banche svizzere nei confronti degli Svizzeri all'estero.

Il presidente Eggi ha sottolineato che nei prossimi quattro anni al Consiglio non mancherà certamente il lavoro: la nuova Legge sugli Svizzeri all'estero è attualmente in consultazione e deve essere ancora sostenuta. L'argomento già citato della chiusura dei consolati chiede un ulteriore impegno anche all'OSE. Inoltre la stessa OSE è sempre attiva nel proporre l'introduzione del voto elettronico.

Nei paragrafi che seguono presento i principali contenuti delle trattande citate.

Chiusura consolati

Il presidente J.S. Eggi ricorda che il mantenimento della rete consolare all'estero è una delle priorità dell'Organizzazione. Nel contempo informa sull'intervento parlamentare pendente di Roland Buechel, consigliere nazionale UDC e membro del Comitato dell'OSE. Eggi chiede una moratoria fino alla fine della presente legislatura, nell'anno 2015, nella chiusura dei consolati. In Consiglio ha avuto una vivace discussione su

questo tema. Tra l'altro è stata sollevata la questione se il risparmio debba proprio essere un vero motivo per ridurre i servizi consolari oggi molto apprezzati.

Presa di posizione sulla "Legge sugli Svizzeri all'estero"

Il presidente del Consiglio degli Stati, Filippo Lombardi, ha presentato il progetto di una "Legge sulle persone e le istituzioni svizzere all'estero" detta "Legge sugli Svizzeri all'estero" (LSE), attualmente posta in consultazione dalla Commissione affari politici del Consiglio degli Stati.

Questo progetto è stato elaborato da una sotto-commissione presieduta dallo stesso Lombardi e può essere scaricato da internet. Il presidente del Consiglio degli Stati si attende dall'OSE non soltanto proposte di miglioramento, ma anche una chiara e forte approvazione, poiché noi siamo i veri beneficiari di questa importante iniziativa. Filippo Lombardi ha anche manifestato la speranza che il Consiglio degli Stati possa discutere la trattanda già nella prossima sessione invernale. Con un po' di ottimismo la legge potrebbe entrare in vigore già nel 2015. Bisogna comunque sottolineare che questa nuova legge sostituirà tre altre leggi attuali!

In fase di consultazione il Comitato aveva preparato una presa di posizione, che, dopo ampia discussione, è stata accettata all'unanimità dal Consiglio.

Accordo franco-svizzero sulle tasse ereditarie

L'11 luglio 2013 la Svizzera ha firmato con la Francia un accordo sulla tassazione delle eredità. Il Comitato del Consiglio degli Svizzeri all'estero aveva invitato l'ambasciatore francese a Berna Michel Duclos. Quest'ultimo ha compiutamente informato il Consiglio sulle condizioni generali di questo accordo. Duclos ha tra l'altro costatato che oggi nelle tassazioni generalmente non vengono distinte le nazionalità. Se per gli Svizzeri residenti in Francia venisse fatta un'eccezione, si creerebbe un precedente che rimetterebbe in discussione tutti gli accordi.

Voto elettronico

Sarah Mastantuoni ha presentato il terzo rapporto del Consiglio federale sul voto elettronico. In Svizzera alcuni cantoni stanno sperimentando questo metodo moderno. Alcuni attacchi di "hackers" al sistema del canton Ginevra hanno però spostato la discussione, a partire da luglio, sulla sicurezza del voto via internet. Fondamentalmente la fase di prova tra il 2006 e il 2012 viene ritenuta positiva. I delegati del Consiglio degli Svizzeri all'estero (CSE) chiedono ai cantoni, in quanto organizzatori delle votazioni, di impegnarsi affinché, in occasione delle elezioni federali del 2015, gli Svizzeri all'estero possano votare via internet.

Elezione del Comitato del CSE

Il presidente in carica, J.S. Eggi, ripropone la propria candidatura per un ulteriore periodo legislativo. Incarica comunque il presidente d'onore Stucky di presiedere all'elezione, che dà il seguente esito: Jacques Simon Eggi eletto all'unanimità presidente del Consiglio. Suzanne Violet, Elisabeth Michel, Remo Gysin, Sabine Silverstein, Roland Rino Buechel, Irène Beutler-Fauguel, Filippo Lombardi sono eletti all'unanimità nel Consiglio. Elisabeth Etchart non viene eletta, il posto del rappresentante della Francia rimane momentaneamente vacante. Robert Engeler viene eletto all'unanimità nel Consiglio in qualità di "Quästor". Noi rappresentanti del Collegamento Svizzero in Italia siamo fieri della brillante elezione della nostra presidente Irene Beutler-Fauguel nel Comitato del Consiglio degli Svizzeri all'estero.

Ora delle domande

Questa trattanda offre ai membri del Consiglio, rappresentanti dei vari paesi, di porre problemi, postulati o domande all'Assemblea. Il nostro collega René Ringger, già due anni fa, aveva inoltrato un postulato che chiedeva per tutti gli Svizzeri all'estero la possibilità di ottenere in modo semplice una nuova carta d'identità. Contrariamente al passaporto, la carta d'identità non contiene dati biometrici, per cui si potrebbe rinunciare alla presenza personale in un consolato per ottenerla. Ciò favorirebbe soprattutto i concittadini anziani, ai quali un viaggio a Roma o a Milano costerebbe fatica e denaro. René Ringger propone che, nella misura del possibile, i dati personali e le due fotografie possano venir autenticate da un notaio. Gli risponde immediatamente l'ambasciatore Brügger che non è una cosa fattibile. Ne segue un'animata discussione, durante la quale si va delineando una soluzione. L'ambasciatore Brügger promette di esaminare questa possibilità e di prendere posizione in una prossima seduta.

Congresso dell'OSE del 2014

Il Congresso dell'OSE del prossimo anno avrà luogo fra il 15 e il 17 agosto a Baden e Aarau. Il tema del Congresso, deciso all'unanimità, è: Tecnologia dell'informazione e media sociali – Un'opportunità per la Quinta Svizzera.

Ammissione di associazioni svizzere

Al Consiglio sono state inoltrate due domande di riconoscimento da parte dell'Organizzazione degli Svizzeri all'estero: **Swiss Club CZ, Praga, Repubblica Ceca, Circolo Svizzero "Magna Grecia", Reggio Calabria, Italia**. Entrambe le associazioni svizzere sono state riconosciute all'unanimità e accettate nell'OSE. Il presidente J.S. Eggi ha potuto chiudere la seduta alle 18.00.

Arwed G. Buechi

Lettori che scrivono: Il prossimo sondaggio di Gazzetta anche con risposte on-line

Una spiegazione per gli scarsi risultati ottenuti dalla versione on-line

Gentili signori, ho letto con vivo interesse il sunto dei risultati del sondaggio fra i lettori di Gazzetta Svizzera del Novembre 2012.

Purtroppo non ero riuscita a suo tempo a partecipare per colpa della mia stampante, che da mesi è inutilizzabile, ma volevo ugualmente "spezzare una lancia" nei confronti della pubblicazione on-line.

Io personalmente ho chiesto di non ricevere la versione cartacea perché trovo quella on-line comodissima sia per leggerla, che per archivarla, che per rintracciare velocemente delle informazioni che ricordavo di avere letto, ma non in che numero.

Inoltre penso che consenta un risparmio di carta, inchiostro e spese di spedizione.

Capirete dunque che il mio giudizio è più che positivo.

Detto questo, ho l'impressione che gli scarsi risultati della versione on-line descritti nell'analisi del sondaggio siano forse un po' colpa dell'interpretabilità delle domande poste, che erano le seguenti:

1.6 Riceve la Gazzetta solo on-line? (Si/No)

1.7 Riceve la Gazzetta per posta? (Si/No)

1.8 Le arriva regolarmente (Si/No)

1.9 Legge la Gazzetta sia su carta che on-line? (Si/No)

Le mie osservazioni sono le seguenti.

Chi riceve la versione cartacea (1.7), non necessariamente non legge quella on-line (magari legge solo quella, ma si è dimenticato di disdire l'invio per posta, o preferisce ricevere anche quello; se poi più persone in famiglia la leggono, magari non tutte lo fanno sullo stesso supporto).

Chi dichiara di non leggere entrambe le versioni su carta e on-line (1.9), potrebbe leggere solo la versione cartacea, così come, però, solo quella on-line.

Non dimentichiamo poi quelli che non hanno risposto a tale domanda: se hanno risposto al sondaggio significa che qualcosa leggono. Inoltre sarebbe interessante sapere quanti, tra quelli che hanno risposto al sondaggio, dichiarano di ricevere solo la versione on-line (1.6) (e anche quelli che dicono di non riceverla per posta (1.7), che dunque non possono che riceverla solo on-line).

La mia impressione, basata anche sulla mia esperienza personale, è che chi legge la versione on-line risponde più facilmente on-line.

Quindi dando la possibilità di compilare il que-

stionario on-line si sarebbe probabilmente incrementato il numero di questi lettori che avrebbero risposto, e magari anche il numero di quelli giovani, che sembrano mancare all'appello.

In conclusione suggerirei, quando un giorno si volesse ripetere il sondaggio, di consentire la compilazione / invio on-line del questionario, e di scindere chiaramente le informazioni relative alla/e versioni ricevute, da quelle relative alla modalità di lettura, consentendo anche domande a risposta multipla.

Ad esempio:

– Riceve la Gazzetta per posta? Si/No

(la versione on-line è sempre disponibile per tutti e chi non riceve la versione cartacea, necessariamente riceve solo la versione on-line)

– Legge la Gazzetta: (a) Cartacea / (b) On-line (Consentendo di barrare anche entrambe le caselle)

– Se altri in famiglia leggono la Gazzetta, quale versione leggono: (a) Cartacea / (b) On-line (Consentendo anche qui di barrare anche entrambe le caselle)

A questo punto mi scuso per la prolissità e vi ringrazio per il bel servizio che ci rendete. Cordiali saluti,

Claudia Braga

Gli uffici dell'Organizzazione degli Svizzeri all'estero sono a disposizione

Studio e militare in Svizzera dove ottengo informazioni?

Gentile Sig. Engeler,

Spero che lei si ricordi ancora di me, il ragazzo di Sorrento che le ha scritto in seguito all'incontro del collegamento svizzero nella nostra città.

In questi giorni stavo pensando alla possibilità di seguire i corsi universitari in Svizzera, come le avevo già accennato nelle precedenti mail e mi chiedevo qualora dovessi decidere di trasferirmi, quali sono le formalità da seguire.

La mia stima nella Sua persona mi ha fatto subito pensare a Lei, sono sicuro che saprà darmi dei validi consigli su quali procedure burocratiche/comunicazioni alle autorità etc.

In particolare vorrei ricevere qualche chiarificazione in più, se lei ne è informato, riguardante il servizio militare, visto che ho entram-

be le nazionalità e in Italia la leva obbligatoria è stata abolita.

La ringrazio in anticipo.

Cordiali saluti

Risposta

Caro lettore,

non si stupisca se la mia risposta sulla Gazzetta è più esauriente di quella che Le ho fatto avere direttamente. Noscondoci già ho potuto rispondere direttamente al Suo caso, mentre sulla Gazzetta devo allargare l'informazione per essere utile anche ad altri interessati.

La maggior parte dei giovani svizzeri d'Italia che si sono recati in Svizzera per proseguire gli studi ne è rimasta molto soddisfatta e ha potuto affrontare il futuro con una formazione ottima. Molti si sono fermati poi per aggiunge-

re esperienze lavorative o un post-doc nella ricerca, altri ritornano subito dopo la laurea, altri ancora si fermano per sempre. C'è però una minoranza che non si trova bene e ritorna a studiare in Italia. Il motivo più frequente è l'insufficiente conoscenza della lingua tedesca, francese o qualche volta inglese (i docenti nelle università svizzere arrivano da molti paesi, a secondo la facoltà una parte non indifferente dei corsi può essere tenuto in inglese). Altri si trovano scioccati dalla forte selezione presso alcune università o facoltà. Infatti, nel "Times University Ranking" mondiale del 2012/13 troviamo le prime università svizzere ed italiane sono qualificate come segue:

12° Politecnico di Zurigo

40° Politecnico di Losanna

89° Università di Zurigo

133° Università di Ginevra

142° Università di Basilea

151 Università di Berna

251-275° Università di Milano, Milano-Bicocca, Trieste.

Essere così avanti nelle classifiche mondiali non vuole solo dire migliore preparazione e prestigio, ma anche maggiore impegno e maggiori difficoltà nello studio.

È poi vero che esiste l'Università della Svizzera Italiana a Lugano, fondata una quindicina d'anni fa, e che oggi conta quattro facoltà: architettura, economia, comunicazione, informatica. Anche qui, a seconda della facoltà, una parte dei corsi è tenuta in inglese. Non ritengo, tuttavia, che la differenza con univer-

sità italiane sia tale da giustificare i maggiori costi – a meno di avere legami familiari con Lugano o Mendrisio. È una giovane università che deve ancora farsi il suo nome.

Il costo: studiare in Svizzera è piuttosto costoso, anche se molto inferiore allo studio in Inghilterra o negli Stati Uniti. A vivere modestamente va affrontata una spesa annua tra CHF 20'000 e 25'000.

Quindi: studiare in Svizzera è un'ottima base per il futuro. Prima di affrontare l'esperienza è però indispensabile verificare bene le proprie conoscenze di lingua, la tenacia per vivere solo in un ambiente culturalmente diverso e spesso più competitivo, e le finanze.

In Svizzera la leva militare continua ad essere

obbligatoria, anche se oltre un terzo o opta per il servizio civile oppure viene addirittura escluso dal servizio per motivi salutarmente anche lievi.

Per aver ulteriori informazioni, oltre ai siti delle diverse università si rivolga all'Organizzazione per gli Svizzeri all'Estero, Alpenstrasse 26, CH-3006 Bern, la nostra organizzazione mondiale alla quale Collegamento e Gazzetta Svizzera sono affiliate:

Informazione sullo studio: ajas@aso.ch

Informazioni sul servizio militare: mastantuo-ni@aso.ch

Ci racconti poi come è andata!

Con i migliori auguri.

Robert Engeler

È necessario annunciarsi prima dei 19 anni o prendere la residenza in Svizzera

Un giovane che non ha potuto fare il servizio militare in Svizzera

Gentile redazione della Gazzetta Svizzera è un cittadino svizzero di 20 anni residente all'estero che vi scrive.

Ricevo regolarmente il vostro giornale che leggo con interesse per tenermi aggiornato sulla situazione nel mio paese, come molti nella mia situazione.

Io ero a Chiasso per delle commissioni e mi è capitato sotto mano uno di quei quotidiani free che vengono lasciati nelle cassette in giro per la città e sul quale ho letto un titolo che mi ha lasciato senza parole: "2013, in fuga dall'Esercito".

L'articolo, in sintesi, tratta di uno dei problemi principali della Svizzera degli ultimi anni, ovvero la chiamata di leva alla quale molti giovani sfuggono, e che ora noi siamo chiamati a votare per decidere se abolire quest'obbligo e renderlo volontario. E qui comincia la mia storia.

Come vi ho detto ho 20 anni, sono svizzero e risiedo all'estero, ma anche io, ai miei 18 anni, ho ricevuto come gli altri la lettera che mi informava che avrei dovuto effettuare un periodo di leva obbligatorio.

Io ero a conoscenza di questo mio dovere e quella lettera la stavo solamente aspettando perché io sogno di fare il militare sin da quando sono bambino: ordine, disciplina, rigore e la protezione dei civili sono sempre state le motivazioni che mi hanno spinto a coltivare questo sogno.

So anche che questo periodo non sarebbe durato per molto, ma all'assoluzione di quest'obbligo (di 2-4 mesi se non sbaglio) avrei provato ad inserirmi in quello che avrei voluto, e ancora voglio, fosse il lavoro della mia vita, ma qui iniziano i primi problemi.

Rispondo dunque alla lettera acconsentendo e aspettando così di sapere la data della giornata informativa, ed ecco il primo fulmine a ciel

sereno: una lettera direttamente da Bellinzona che mi comunica il mio obbligo di prestare il servizio militare nel mio paese di residenza (non è più nemmeno obbligatorio qui!) e che non accettano "la mia richiesta" per prestare servizio militare, il tutto in una secca e breve risposta. Rispondo che (come loro sicuramente sapranno) nello stato in cui risiedo non c'è più obbligo di leva e, comunque, io avrei voluto farlo al mio paese d'origine perché lo desideravo da tempo, ma qui subentra il secondo sgambetto, ovvero mi comunicano che devo essere domiciliato in Svizzera.

Contatto i miei parenti, ma purtroppo non possono concedermelo, e come potrete immaginare uno studente (ora diplomato e in cerca di lavoro) non può permettersi di comprare un appartamento in uno schiocco di dita.

Contatto il consolato svizzero dove risiedo, ma non sanno darmi risposte di nessun genere, contatto TUTTI gli organi competenti e infine un colonnello, del quale non menzionerò il nome, mi informa che lui organizza con altri giovani,

con il mio stesso problema, il domicilio di tutti in una stessa abitazione.

Come ultima spiaggia e speranzoso lo contatto, come da lui consigliatomi, a fine scuola e mi trovo di nuovo liquidato senza tante spiegazioni, anzi dicendo che lui è in vacanza da giugno fino a ottobre (?!), annullando totalmente ogni promessa verbale e ogni speranza.

A questo punto vi confesso che mi sento deluso, dagli organi competenti e dal trattamento riservatomi, amareggiato per quel sogno che sembra che non potrò mai realizzare, e deluso per tutto ciò che ho passato e per il nulla che ho ottenuto.

È questa l'uguaglianza dei diritti di ogni cittadino svizzero?

Se siete arrivati fin qui, e lo spero, forse sarete riusciti a immedesimarvi nei miei panni e a vivere, anche solo per il tempo di questa lettura, l'amarezza e la grande delusione che mi pervadono.

I miei migliori saluti.

Alessio Simone

Come annunciarsi per il reclutamento

Informazioni sull'esercito

Nel numero di dicembre 2008, Gazzetta Svizzera aveva dedicato un ampio servizio al reclutamento e alle varie possibilità di compiere il servizio militare in Svizzera. Si indicavano anche le condizioni e la procedura da seguire per chi risiede all'estero. Nel numero del maggio 2010, nelle notizie da Palazzo Federale, si

spiegava come fare per annunciarsi dall'estero per il reclutamento. Tra l'altro si fornivano gli indirizzi per avere informazioni: Personale dell'esercito (AFC 1), Rodtmattstrasse 110, 3003 Berna. Per gli obblighi militari e le mutazioni, in particolare: pierre-jean.dizerens@vtg.admin.ch

Elezioni e votazioni cantonali e comunali

Per un posto in Governo a Friburgo si dovrà andare al ballottaggio

Nell'elezione suppletiva per il Consiglio di Stato a Friburgo, né il candidato (PPD) dell'alleanza di destra Jean-Pierre Siggen, né il socialista Jean-François Steiert hanno ottenuto un numero di voti sufficienti per essere eletti al primo turno, al posto di Isabelle Chassot, nominata alla testa dell'Ufficio federale della cultura.

Siggen ha ottenuto 34'983 voti, mentre Steiert ne ha ottenuti soltanto 478 di meno. La battaglia è tuttora aperta, poiché all'elezione, con una partecipazione del 41,8%, mancano oltre tremila voti. I socialisti, appoggiati dalle altre formazioni di sinistra, non nascondono l'ambizione di scardinare per la prima volta la mag-

gioranza, finora mantenuta dai democristiani. Il candidato a sorpresa Alphonse Gratwohl ha ottenuto 6'385 voti. Molto dipenderà dunque da dove questi votanti vorranno portare i loro consensi nel prossimo turno previsto il 13 ottobre.

Friburgo è un banco di prova per la sinistra, guidata dal presidente del PS Christian Levrat, per cambiare le attuali proporzioni in governo e cioè 3 PPD, 2 PS e 1 PLR. Un analogo voto di ballottaggio era già avvenuto nel 2004, quando Urs Schwaller era stato eletto nel Consiglio degli Stati. Quella volta il centro-destra era riuscito a conservare la maggioranza.

Nuovo sindaco ad Aarau

La socialista Jolanda Urech è stata eletta a sorpresa sindaco della città di Aarau. Ha battuto per circa 600 voti, il liberale-radical Lukáš Pfisterer che voleva prendere il posto del dimissionario Marcel Guignard, sindaco da 28 anni.

A Grenchen (Soletta) il PS ha invece perso il posto di sindaco, detenuto da 22 anni da Boris Banga, a favore del PLR François Scheidegger, candidato dei partiti borghesi. L'elezione al primo turno lo scorso 9 giugno era sfuggita di poco a Scheidegger.

Divieto del "burka" in Ticino

L'elettore ticinese ha accettato con il 65,4% dei voti l'inserimento nella Costituzione cantonale di un "Divieto di dissimulazione del viso in luoghi pubblici". In sostanza si tratta di vietare alle donne musulmane di portare il tradizionale velo in luoghi aperti al pubblico. È la prima volta in Svizzera che un simile divieto viene inserito in una Costituzione cantonale. Il governo e il Gran Consiglio avevano preparato un controprogetto tendente a limitare il divieto alla legge cantonale, ma gli elettori hanno preferito l'articolo costituzionale. È probabile che nascano problemi per il riconoscimento di questo articolo nella procedura di garanzia della Confederazione alla modifica ticinese. Per i promotori si tratta però di una misura di sicurezza e di un adeguamento agli usi e costumi svizzeri.

L'elettore ticinese ha invece respinto la domanda di poter far capo ad agenzie private per la sorveglianza di stranieri con misure amministrative. La nuova norma, prevista solo in casi eccezionali, non ha convinto il 58% dei votanti. I sindacati l'hanno combattuta perché ritenuta un pericoloso precedente che avrebbe compromesso la sorveglianza carceraria interamente affidata ad agenti cantonali di custodia.

No di Zurigo allo stadio

Gli elettori della città di Zurigo hanno respinto il credito per la costruzione di un nuovo stadio di calcio sul sito del vecchio Hardturm. Il progetto di 216 milioni di franchi interamente finanziato dalla città è stato contrastato soltanto dal 50,8% dei voti. Le due squadre locali, lo Zurigo e il Grasshoppers, dovranno continuare a giocare al Letzigrund, che ospita anche le gare di atletica.

La votazione era strettamente collegata con la costruzione di 154 appartamenti a pigione moderata, il cui credito di 103 milioni di franchi è stato invece accettato dal 67,4% dei voti. Se lo stadio non sarà realizzato entro il 2035, il terreno da utilizzare per gli appar-

Assicurazione malattia e infortuni internazionale

- Secondo il modello svizzero
- Assicurazione privata per tutta la vita
- Libera scelta dei medici e ospedali in tutto il mondo



Offerta speciale per gli Svizzeri all'estero:

Possibilità di libera adesione senza nuovo esame dello stato di salute!
In esclusiva per voi e solo da ASN

Contattateci!

Tel: +41 (0)43 399 89 89

www.asn.ch

ASN AG
Bederstrasse 51
CH-8027 Zurich
info@asn.ch



tamenti è soggetto a una clausola per cui la venditrice (Credit Suisse) potrà riscattarlo. Sempre a Zurigo un'iniziativa che voleva introdurre il voto per gli stranieri a livello comunale è stata respinta con il 75% di voti contrari. In Svizzera già otto cantoni permettono il voto agli stranieri in materia comunale.

A Zugo e Nidvaldo nuovo sistema elettorale

Zugo ha accettato a larga maggioranza un nuovo metodo di calcolo per l'elezione proporzionale del Gran Consiglio. Il sistema dovrebbe eliminare gli svantaggi per i partiti minori nei circondari più piccoli. Lo stesso sistema è stato adottato anche dai cittadini del semicantone di Nidvaldo.

A Zugo il popolo ha pure accettato a larga maggioranza (81%) l'adesione al concordato intercantonale contro gli "hooligans". Governo e Parlamento lo avevano accettato a malavoglia e avevano promosso il referendum dell'autorità.

Fusioni comunali in canton Uri

I cittadini urani hanno accettato una modifica della Costituzione che permette la fusione fra comuni. Non ci saranno però sussidi, poiché nel contempo è stata respinta la legge sulle fusioni dei comuni. Questa legge prevedeva un cantone con soli 5 comuni, con fusioni sostenute finanziariamente dal cantone per 15 anni.

Nuove tariffe a Soletta

I cittadini del canton Soletta hanno respinto un referendum dell'UDC contro una revisione di tasse e tariffe, alcune delle quali non venivano più adeguate da trent'anni.

No al tetto verde a Basilea

I votanti di Basilea-Città hanno respinto un'iniziativa per la copertura del fascio di binari della stazione, a ovest della attuale passerella, con un tetto verde. Hanno invece accettato la legge per il promovimento di spazi abitativi. Si trattava di un controprogetto a un'iniziativa dell'associazione degli inquilini. Respinta anche l'iniziativa che chiedeva procedure gratuite per il diritto di locazione.

Cassa pensione a Basilea-Campagna

I cittadini di Basilea-Campagna hanno accettato la proposta governativa di riforma della Cassa pensione cantonale. La Cassa si adegua così alle direttive della Confederazione. Si cambia anche sistema, passando al primato dei contributi, ma con un finanziamento che lo Stato dovrà procurarsi sul mercato dei capitali. La riforma prevede un aumento dei contributi e dell'età di pensionamento.

Vendita di medicinali in Argovia

Nel canton Argovia i medici non possono vendere medicinali ai pazienti e i cittadini hanno respinto la proposta di cambiamento. Hanno però anche respinto l'iniziativa dei farmacisti che voleva inserire il divieto nella Costituzione.

Tassa immobiliare a Davos

I cittadini di Davos hanno accettato l'introduzione di una tassa immobiliare a partire dal prossimo anno. Con un'aliquota dell'1,3%, porterà al comune 5,3 milioni di franchi all'anno.

Si alla cassa assicurativa a San Gallo

La Cassa assicurativa della città di San Gallo

potrà diventare indipendente dal Comune. I cittadini hanno accettato il cambiamento, che comporterà un versamento di 216,5 milioni da parte della città e per gli assicurati un aumento dell'età di pensionamento da 63 a 65 anni.

No alla vendita di terreno a Chiasso

Nella cittadina di confine di Chiasso, un referendum ha impedito la vendita di un terreno del Comune alle sue aziende industriali. La mancata entrata di 2,1 milioni farà passare il preventivo nelle cifre rosse per 2,6 o 2,8 milioni di franchi.

No al dialetto all'asilo a Lucerna

I cittadini del canton Lucerna hanno respinto una iniziativa dell'UDC che chiedeva di usare il dialetto nelle scuole dell'infanzia del cantone. Un controprogetto del governo e del parlamento, votato a larga maggioranza, autorizza anche a parlare "Hochdeutsch". Un'iniziativa analoga era invece stata accolta due anni fa nel canton Zurigo.

No al carbone nei Grigioni

Il popolo grigionese ha accolto un'iniziativa contrapposta a un controprogetto con 24'650 voti contro 24'526. L'iniziativa vieta ad aziende a partecipazione pubblica di investire in centrali a carbone. Il voto impedisce di fatto al gruppo poschiavino Repower di realizzare il progetto di centrale a carbone da 1'320 megawatt a Saline Ioniche, in Calabria. Ma anche il controprogetto è stato approvato, per cui la decisione non è però ancora vincolante. Lo scarto di voti nella domanda finale è inferiore al quorum previsto nello 0,3%. I voti dovranno essere ricontati.

La sessione autunnale delle Camere federali

Sì all'acquisto degli aerei militari e no alla riforma dell'IVA

In campo militare, primo voto positivo del Nazionale per l'acquisto dell'aereo da combattimento svedese "Gripen" (nella foto). Si tratta di 22 aerei che dovranno sostituire gli attuali "Tiger F5" degli anni '70. Il costo dell'operazione è di 3,1 miliardi di franchi. I primi aerei potranno cominciare a volare in Svizzera nel 2018.

Il Consiglio degli Stati ha inoltre approvato una mozione ticinese che chiede il rafforzamento del corpo delle guardie di



confine per la sorveglianza delle frontiere. In campo finanziario, gli Stati hanno approvato l'accordo fiscale con gli Stati Uniti, ma hanno respinto, come aveva già fatto il Consiglio Nazionale, la riforma dell'IVA, mantenendo quindi le tre aliquote attuali. La riforma era stata proposta dall'allora ministro delle finanze Rudolf Merz. In campo sanitario, tra i temi importanti della sessione autunnale, iniziata il 16 settembre, spicca il compromesso raggiunto tra le due Camere per il rimborso dei premi di cassa malati pagati in troppo negli scorsi anni, tra cui anche il Canton Ticino. Ma a Bellinzona, che valutava in oltre 200 milioni i premi da restituire, in molti si sono detti scontenti dei 68 milioni di franchi soltanto che il cantone riceverà.

Sempre in campo sanitario, il Consiglio Nazionale si è adeguato al controprogetto elaborato al Consiglio degli Stati sull'iniziativa "Si alla medicina di famiglia", che vuole favorire i medici generici. Resta comunque aperta la questione del relativo tariffario, che è in revisione da tempo. Se la soluzione di questo problema sarà soddisfacente, i promotori dell'iniziativa si sono dichiarati disposti a ritirarla.

Il Consiglio Nazionale ha anche accettato una mozione che chiede di passare al "consenso presunto", per autorizzare il prelievo di organi di una persona, quando non ci sia un rifiuto esplicito.

Nei trasporti, il Consiglio degli Stati, come il Nazionale, ha approvato, senza modifiche, la Legge sul risanamento fonico delle ferrovie.

L'elenco dei sostenitori 1° semestre 2013

“E ganz h rzlich's Danke Sch n!” Sostenitori che hanno pagato € 50 o pi 

Uno dei pi  importanti doveri che ho,   quello di ringraziare i nostri sostenitori, coloro che ci aiutano con 50 Euro e pi  di contributo. Poter contare su questi lettori   una grande gioia per me, ma anche per tutti i miei colleghi che mi aiutano a mantenere viva la Gazzetta Svizzera. Ci d  la motivazione, nonostante tutte le difficolt , di andare avanti ! Purtroppo devo di nuovo constatare, che for-

se questo elenco non   del tutto completo, nella burocrazia postale si perdono ogni anno delle informazioni, che ci servono per completare l'elenco. Sappiamo con precisione, che sono stati effettuati dei versamenti, ma non sempre ci pervengono i nominativi. A questo proposito sono gradite segnalazioni da parte vostra.

Arwed G. Buech

LEGLER CARLO	BREMBATE DI SOPRA	350	VENCO MARIA LUISA	VARESE	100	ANGELETTI GIULIANA	SAN DONA' DI PIAVE	50
FELDER HANS	MANSUE	200	VILLA ALESSANDRO	MILANO	100	ANKER JEAN PAUL	VENARIA REALE	50
TANGARI FILIPPO	SORRENTO	190	WEIGMANN MARCO	TORINO	100	ANSERMET JEAN	MILANO	50
KUNZ REINHARD	PORLEZZA	174	ROGANTE LUIGINO	VENEZIA	96	ARMONE MARGARITHA	VOLVERA	50
BRANGER CASSANDRA		150	PALFI GYULA	GASSACCO	94	ARTIBANI PATRIZIA	ROMA	50
CISERI CESARE	FIRENZE	150	GIRODAT L./DE ROSA G.		90	BACCA DENISE A.		50
STEINHAUSLIN CARLO		150	DELLA CASA EMILIO	MILANO	89	BANGLE CHRISTOPHER E.		50
VON ARX WALTER		150	DUTLY GIUSEPPINA		83	BARBIERI FRANTZISKA	CASTEL MAGGIORE	50
KNECHTLE BERNHARD	PALAI	148	RIVA PIERFRANCO		83	BARCO ALICE	VENEGONO INFERIORE	50
HOCHSTRASSER MARIA	RIVA DEL GARDA	124	VON FALKENSTEIN RAINER		83	BARIZZA TARCISIA	RUBANO	50
HOSPENTHAL ERWIN	FERMO	124	BIAVASCHI DOMENICO	GORDONA	80	BARONTINI EVA	BRUNICO	50
MANCINI-HOFER TRUDI		124	BRUNNER HERMANN	MALNATE	80	BATELLO MARCO	MILANO	50
OECHSLIN KARL		124	KALBERMATTEN SILVIA	MARINA DI GINOSA	79	BAZZELL DANIELE	FIRENZE	50
RICCI ELSA	CESENA	124	ROSSETTI BRUNO	MONTEGROSSO D'ASTI	76	BECCI PIERO	SERIATE	50
AEBI MAJA		100	VOGELE LILIANE	TRIESTE	76	BELARDINI ALESSANDRO	ROMA	50
ANDREY DOMINIQUE MARIE		100	MONTEVENTI CARLA	VIGNOLA	75	BELLASI PIETRO	MILANO	50
ARNALDI BERTA	LA SPEZIA	100	PENNACCHIOTTI-B�HLER		75	BENVENUTI FERAGOTTO G.		50
ASS.UNIONE ELV.GENOVA		100	BASSANI SIBYLL	VICENZA	74	BERTO CINO	ODERZO	50
AZARETTI BOLLA EMILIA	VARESE	100	BERTOLDO PRISKA	GENOVA	74	BILOTTA CAMILLA	FUSCALDO	50
BRUNO DOMENICO	GAMBETTOLA	100	BEUCHAT ANDRE'	ROMA	74	BIONDA HEDWIG	PENANGO	50
BRUSCO GIUSEPPE	GENOVA	100	CANDIOTTI LILIANE	FIRENZE	74	BIROLINI RUTH	CENATE SOPRA	50
CAVARGNA BONTOSI FEDERICO	BUSSOLENO	100	CAPRIOLI ANGELINA	BASSANO DEL GRAPPA	74	BISSIG ANNA MARIA	PONTINIA	50
CONTI CESARE	VARESE	100	DI SCALA RUTH	BARANO D'ISCHIA	74	BOENZLI PIETRO	CARAMAGNA PIEMONTE	50
CORTI ANTONIO	MILANO	100	EIGENHEER WALTER	DOMODOSSOLA	74	BOLOGNA GIOVANNA	MILANO	50
CUORAD ADOLFO	PIACENZA	100	FONTANA DE AGOSTINI LILIANA	ROMA	74	BONIFAZI ELDA	CITTADELLA	50
DECIO JACQUELINE	BERGAMO	100	LEGLER GIAN CARLO	BERGAMO	74	BONIFAZI FLAVIO	CITTADELLA	50
FASSLER ADELHEID		100	MATHYS ELIA	MIANE	74	BONIFAZI FLAVIO	CITTADELLA	50
FERAGOTTO BAUMANN M.		100	MEYER MICHELLE	MIASINO	74	BRAENDLY SUSI LISELOTTE	MONTE SAN SAVINO	50
GALLI FLAVIA	CATANIA	100	OGLIERO DORA	CONDOVE	74	BRAGA MARISA	LEGNANO	50
GRUTER NAPIER FRANCES	GROSSETO	100	PFYFFER ANA MARIA	SENIGALLIA	74	BRAGUGLIA MARISA	ROMA	50
JAKOBER MARIO	MILANO	100	RESTIVO ELLY	FORMELLO	74	BUACHE ALDO	GENOVA	50
JAVET CHRISTIAN	REGALBUTO	100	SANGION ALIDE	ZOPPOLA	74	BUETLER URS	SIGNA	50
JUNOD ERSILIA	VIGNONE	100	SCHENKER ELISABETH	BOLOGNETTA	74	BUHLMANN BUFARDECI EDDA	VULCANO PORTO	50
LEUTENEGGER HILDEGARD	ANGUILLARA SABAZIA	100	SCHREPFER ELSA	MILANO	74	BUOGO ADRIANA	TORINO	50
LI VORSI MARIE LOUISE	PALERMO	100	VACCHIANI NADINE	BUJA	74	BURGISSER FRANCA	MONTAIONE	50
MARCOLI GIAN	ROMA	100	GRINDA LORY	SAN REMO	70	BUSATO MARGERITA	AREZZO	50
MARI GIOVANNI	MILANO	100	GSELL ANGELA	ROMA	70	CARCANO CARLO	CERNOBBIO	50
MAURER CAVARI ROLANDO		100	SALVADORI DORA	BONDO	70	CARCANO GIANCARLO	MASLIANICO	50
METALLI GILBERTO	CORIANO	100	WEBER NORA	VALSOLDA	70	CARLONI LUCIANO	VARESE	50
MIGLIORE MATTEO	MILANO	100	ANDINA MARCO	BOLOGNA	60	CATANESE IDA	IMPERIA	50
MOELLER KURT	FERRARA	100	BERETTA ROSA	VARESE	60	CATTONE SIMONE	UGGIATE TREVANO	50
MONNEY LEONTINE	ROMA	100	BETTILOLO SIMONE	VENEZIA	60	CAVARGNA BONTOSI PIER LUIGI	BUSSOLENO	50
NOCENTINI URSULA	FIRENZE	100	BRIGGEN REINE G.		60	CERRI AMALIA	MILANO	50
PAPETTI HELENA	MILANO	100	FEHR PIETRO	MILANO	60	CESARI MARIA	BERGAMO	50
PATTI MARIA GABRIELLA		100	KIPPELE ROBERT	MILANO	60	CHENDI MARGRITH	CERVIGNANO DEL FRIUL	50
RIEDER MILENA	BIELLA	100	MOESCH EUGENIO	NAPOLI	60	CHRISTEN DOROTHEA		50
ROSSETTO MARINA	SELVAZZANO DENTRO	100	ROMEO EDITH	MERATE	60	CHRISTEN GUILLERMO	LONIGO	50
ROTHLISBERGER HANS	GOLFO ARANCI	100	VESPA FRANZ	CAGLIARI	60	CILIA LOREDANA	MANIAGO	50
SERAFINI FABRIZIO	AREZZO	100	VIVARELLI SEVERINO	PISTOIA	60	CIOCCARI RENATO	MILANO	50
SGATTONI MARA	MILANO	100	ZANARELLI RICCARDO	MILANO	60	CLERICI SANDRA	COMO	50
SOLARO DEL BORGO MARIA	MILANO	100	SCHIEGG CARMELA	ABANO TERME	54	CODARIN CHARLOTTE	RAPALLO	50
STUBER PIERA		100	AGLIETTA L./JOB M.		50	CODAZZO RUTH	SAN REMO	50
TENORE ROSMARIE	OTRANTO	100	ALBIN MASSIMO	NAPOLI	50	CORNALE BERNARDI STEFANIA	VALDAGNO	50
						CORRIERI YVONNE	CAMPORGIANO	50
						CORSELLI GENEVIEVE	PALERMO	50
						COSSALTER DORIS	SAN MICHELE AL TAGLI	50
						COSTAMAGNA GIORGIO		50
						D'AREZZO SALVATORE		50
						DASOLI ALDO	RODENGO SAIANO	50
						DE FERNEX GIAN LUIGI	GIGNESE	50
						DE MAS ADRIANA	VARESE	50
						DE NITTIS DORA	ROMA	50
						DE PALMA EVA	MORDANO	50
						DECASPER JOSEPH	MODENA	50
						DELCHIAPPO HEDWIG	BORGO VAL DI TARO	50
						DEMICHELI GIOVANNI		50

DESCLOUX MIRIAM	PALAGIANELLO	50	PELFINI ALBINO	MERGOZZO	50	SILEONI RELINDIS	TREIA	50
DOMENICONI GUIDO	CAIRO MONTENOTTE	50	PERLINI DORIS	CERMENATE	50	SIMONELLI URSULA	CANNERO RIVIERA	50
DOTTA FRANCESCO	TREVISO	50	PERUCCA GERTRUD	MILANO	50	SIMONETTO AIMEE	CUASSO AL MONTE	50
DRAZZOLA FLORIANO	MILANO	50	PETTERINI LISBETH	ROMA	50	SNIDER GIOVANNA	ROMA	50
DUSONCHET LUISA	PALERMO	50	PEZZOTTI JULIETTA	ISEO	50	SOCAL LAURENTO ROBERTO		50
EGLOFF CARLO	PADOVA	50	PFENNINGER RUDOLF	ORVIETO	50	SOLIMANO NICOLÒ	TRIESTE	50
EICHHOLZER DAVIDE	SALUZZO	50	PIANA CARMEN	OMEGNA	50	STEFANETTI FAUSTA	DREZZO	50
ERCOLI ALESSANDRO	FIRENZE	50	PILLOUD TORELLO VIERA	JACQUELIN		STEFANI M./DIETRICH R.		50
ESCHER RODOLFO	ROMA	50		MONCALIERI	50	STEULET CESCATO MADELEINE	ARSIE	50
FALCETTI SUSANNA	CASALE LITTA	50	PINI RENATO	TRONTANO	50	TAMBORRINI IDA	PREVICCE	50
FANTIN LUCIANA	POLCENIGO	50	PISANO GABRIELE	PIEDIMONTE MATESE	50	TAMBUSSI MASSIMO	VOGHERA	50
FASOLA GIUSEPPE	COMO	50	PIZZI MARIO	FIRENZE	50	TEMPESTA FRANCESCA	SESTO SAN GIOVANNI	50
FISCHER ANTON	SAN DAMIANO D'ASTI	50	PIZZOTTI CLAUDE		50	TENUZZO LUIGI	UGENTO	50
FOSSATI ACHILLE	MILANO	50	PONTANARI ALBERTO	MILANO	50	THIEME EVA	ROMA	50
FOSSATI GIUSEPPE	MILANO	50	POPP OTHMAR	MILANO	50	THOMA ROMAN	CHIOGGIA	50
FRESARD ALFREDO	MILANO	50	PORTA VERENA	VALVESTINO	50	TOCCHIO PRISCA	BRESSO	50
FUSCO MARGUERITE	SALERNO	50	PROVENZANO THERESE		50	TOMMASINI ROSMARIE	PONTE DI PIAVE	50
FUSETTI UMBERTO	RHO	50	RADICIONI ANNA	GENOVA	50	TONOLA LUCIANO	VILLA DI CHIAVENNA	50
GALLUCCI JACQUELINE	L'AQUILA	50	RAGAZZINI E./KUHN A.		50	TURELLI GISELLA	LOVERE	50
GALVANI FULVIO	TRIESTE	50	RATTI ROSMARIE	BIELLA	50	UMIKER ROBERTO		50
GANZ BERNARDO	MONTELPARO	50	RESEMINI ANNA	ARCISATE	50	URSELLI LISELOTTE	GROTTAGLIE	50
GENEL NINO	TRIESTE	50	RUETSCH BRIGITTA	LONDA	50	VALBUZZI GINA	TIRANO	50
GIACCHINO GIUSEPPE	MILANO	50	SAPUCCI MATTEO		50	VESPA FRANZ	CAGLIARI	50
GOMM WILHELM		50	SASSU GIACOMELLI LUISA		50	VOGEL MARGARITA	MANCIANO	50
GRANO KATHARINA	VENEZIA	50	SAVOIA BERTHE	BARDOLINO	50	WIGET HANS	MILANO	50
GRECO GEORGETTE	TARANTO	50	SCHNEIDER THEO	PERGINE VALSUGANA	50	ZAMPINI GIANCARLO	FIRENZE	50
GRIEDER CHRISTINA	ROMA	50	SCHUETZ ELDA	MILANO	50	ZANCHETTIN FABIOLA	VITTORIO VENETO	50
GUERTLER FABRIENNE	CAMPIONE D'ITALIA	50	SECCHI JOLANDA	RIOLA SARDO	50	ZANONI VITTORINA	CANTÙ	50
GUT A./WIDMER U.		50	SEIFERT ROLF	ROCCA DI PAPA	50	ZUCCHINI ELISABETH	VERUCCHIO	50
HILFIKER REGULA	TORINO	50						
HILFIKER VERENA	TORINO	50						
IELMINI ANNA MARIA	RHO	50						
KAELLI LUISA	BERGAMO	50						
KELLER GUIDO	MARCIANA	50						
KELLER PAOLO E HELEN		50						
KUEHNE MARIA	MANTOVA	50						
LANCINI PATRICIA	ADRO	50						
LANDI FELICINA	PALLANZENO	50						
LANZ RUTH	ROMA	50						
LAUX STEFANO	NAPOLI	50						
LAZZAROTTO NATALE	VALSTAGNA	50						
LEONE FERRUCCIO	ROMA	50						
LIBISZEWSKI JEAN SERGE	AGAZZANO	50						
LOOSER MICHEL	GAETA	50						
LUDRINI ADRIANA	SERIATE	50						
MAGNANELLI ROSMARIE	GRANAGLIONE	50						
MAINERO ROCCA STEFANIA	ROMA	50						
MALTA DORIS	CAPRIGLIO INTIMIANO	50						
MAMMING LEONHARD		50						
MARCHESI ANNA		50						
MARCOLIN HILDA	PORDENONE	50						
MARTINI LYDIA	BERGAMO	50						
MASCETTI ANGELA	GENOVA	50						
MASSEI MARGRIT	ROVERETO	50						
MEIERHOFER ENRICO	VERBANIA	50						
MENONI GIOVANNI	CODROIPO	50						
MERSON MIRELLA	POZZO D'ADDA	50						
METZGER WALTER	PONTE SAN PIETRO	50						
MINICELLI MARGUERITE	ROMA	50						
MONDELLO ANITA	ROMA	50						
MONNEY DAISY	CASTELVECCHIO CALVIS	50						
MONTI DORNBIERER ROSA	MONTEFORTE IRPINO	50						
MORGENEGG BERNHARD		50						
MORINI G./WIESNER A.		50						
MOSSETTI ELIANE	TORINO	50						
MUELLER BERTILLA MARIA	S. ZENONE D. EZZELINI	50						
NAHMJAS ROSMARIE	ROMA	50						
NARDONE BRIGITTE	CHIANCHE	50						
NIGGELER MICHELA	BERGAMO	50						
OLGIATI GIORGIO	ARCISATE	50						
OTERI DOMENICO	GENOVA	50						
PALENZONA ANNA	MILANO	50						
PALLOTTI GIOVANNI	ROMA	50						
PALLOTTI PAOLA	ROMA	50						
PEDUZZI DONATO		50						

Scuola Svizzera Roma

Scuola materna – Scuola elementare
Scuola media – Liceo

Mattinata di visita alla Scuola Svizzera di Roma

Invitiamo cordialmente tutti i genitori che desiderano conoscere
la nostra scuola per i loro figli

mecoledi 16 ottobre 2013 alle ore 9.30

presso la Scuola Svizzera di Roma, Via M. Malpighi 14 – 00161 Roma

Potete iscrivervi per la mattinata informativa con una
e-mail: info@scuolasvizzeradiroma.it – telefonicamente +39 06 440 21 09
oppure mandarci un fax +39 06 440 42 13.

Vi preghiamo di annunciarvi entro venerdì 11 ottobre 2013.

Schweizer Schule Rom

Kindergarten – Primarschule
Sekundarschule – Gymnasium

Besuchsvormittag an der Schweizer Schule Rom

für alle Eltern, die unsere Schule kennenlernen möchten

Mittwoch, 16. Oktober 2013 um 9.30 Uhr

an der Schweizer Schule Rom, Via M. Malpighi 14 – 00161 Roma

Gerne nehmen wir Ihre Anmeldung zum Informationsmorgen
per e-mail: info@scuolasvizzeradiroma.it – oder telefonisch +39 06 440 21 09
entgegen. Sie können uns aber auch ein fax +39 06 440 42 13 senden.
Bitte melden Sie sich bis spätestens Freitag 11 oktober 2013 an.

AUSLANDSCHWEIZER-ORGANISATION



SwissCommunity.org

Die Plattform für Auslandschweizer

«Die Internet-Plattform SwissCommunity vernetzt Schweizer weltweit»



Jean-François de Buren
Grafiker und Berater für Markenstrategie, Schweizer in den Vereinigten Staaten

«Faszinierend an SwissCommunity ist, wie schnell und unkompliziert ich mich mit anderen Mitgliedern über Themen, die mich interessieren, austauschen kann.»



Chantal Kury
Diplomierte Kindergärtnerin, Schweizerin in Ägypten

«SwissCommunity ist die Tür zur Heimat und öffnet die Türen zur Welt – dort finde ich hilfreiche Informationen und Dienste für Auslandschweizer.»



Florian Baccaud
Student, Schweizer in Frankreich

«SwissCommunity? Das ist die neue Art, die Schweiz und die Auslandschweizer zu verbinden. Das ist die Zukunft!»

- ✓ Vernetzen Sie sich mit anderen Auslandschweizern
- ✓ Bleiben Sie informiert über relevante News und Events
- ✓ Finden Sie eine Wohnung – oder das beste Fondue in der Stadt
- ✓ Entdecken Sie die Schweiz



Jetzt gratis anmelden!

www.swisscommunity.org

SwissCommunity Partner

Switzerland Tourism.
MySwitzerland.com



swissinfo.ch
SCHWEIZER NEWS - WELTWEIT

MEDIAparx
III

Ragusa

SWISS CARE

Intervista di SWISSAID a Urs Niggli

“Il bio ha un immenso potenziale nei paesi in via di sviluppo”

Per quanto convincenti siano gli argomenti in favore dell'agricoltura bio, essa fatica ad imporsi su scala mondiale. Per quale ragione? SWISSAID l'ha chiesto a Urs Niggli, direttore dell'Istituto di ricerche dell'agricoltura biologica.

SWISSAID: Il bio è di moda, ma in Svizzera rappresenta solo il 6% della quota di mercato. Perché non riesce ad imporsi ovunque?

Urs Niggli: Siccome richiede molte conoscenze, il bio è adatto solo ai contadini che hanno esperienza. L'agricoltura convenzionale, invece, è più semplice: si utilizzano pesticidi contro gli insetti nocivi e concime per fertilizzare i terreni. Inutile disporre di conoscenze sulla fertilità dei terreni, sugli organismi ausiliari, sulla rotazione delle colture o sull'impiego tecnicamente complesso di prodotti fitosanitari biologici. Inoltre, l'agricoltura tradizionale è più economica, perché il contadino non si fa carico dei danni ambientali. L'eccesso di nitrati nelle falde freatiche a seguito di un abuso di concimi, i residui di pesticidi nei terreni, nell'acqua e negli alimenti, ma anche l'erosione dei suoli: tutto questo avrà un costo per la collettività o le generazioni future di contadini.

Da noi il bio è considerato un lusso. Quale interesse può rivestire per i paesi in sviluppo?

Per la sua accessibilità, il bio permette alle famiglie di piccoli contadini poveri del terzo mondo di essere indipendenti. Con l'agricoltura biologica ci si congeda da prodotti costosi come i pesticidi, i concimi e le sementi transgeniche. Le famiglie migliorano le entrate con i mezzi a loro disposizione. Inoltre, grazie a conoscenze specifiche basta una rotazione delle colture adattata e colture miste intelligenti per aumentare la fertilità dei suoli. I parassiti sono ridotti grazie al ricorso mirato ad organismi ausiliari. I concimi sono prodotti partendo da residui di raccolto, rifiuti domestici, letame di mucca o di capra. Il bio ha un immenso potenziale nei paesi in sviluppo.

Nel 2008, il rapporto sull'agricoltura mondiale ha promosso a pieni voti l'agricoltura biologica, perché gli studi hanno rivelato che essa migliorava i redditi netti nei paesi in sviluppo. Perché non è ancora riuscita ad affermarsi?

Il bio non si può affermare su grande scala se non ci sono ricerche, né consulenze, né formazione. Nei paesi in sviluppo questi aspetti sono stati lungamente negletti. La situazione ha appena cominciato ad evolvere. Ci si rende conto a quale punto sia importante promuovere i contadini locali e condurre le ricerche con la

loro assistenza. Purtroppo, molte organizzazioni investono ancora troppa speranza e denaro nell'ingegneria genetica. Tuttavia, questa non può risolvere i problemi.

Come viene finanziata la ricerca in agricoltura biologica?

Troppo poco, purtroppo. Su scala mondiale, vengono sborsati 51 miliardi di dollari per la ricerca agricola, 55% dei quali dalle industrie agrochimiche e delle sementi ed il restante 45% da autorità pubbliche. Solo quest'ultime investono nell'agricoltura biologica. Ma anche secondo le stime più ottimistiche, il loro contributo rappresenta al massimo solo il quattro per mille, cioè meno di 100 milioni di dollari. In questo campo la Svizzera può essere fiera: investe tra il 5 e il 10% dei fondi nella ricerca per l'agricoltura biologica.

Le elite di numerosi paesi ed i gruppi agroalimentari combattono aspramente il bio. Hanno così paura per le loro vendite?

Sembrerebbe proprio di sì, perché i prodotti bio certificati rappresentano solo lo 0,9% della produzione agricola mondiale e non costituiscono una concorrenza seria per l'industria agricola tradizionale. In paesi come l'India e il Brasile, l'ingegneria genetica rimane un mercato in crescita. Ma l'industria chimica ha paura di un cambiamento di paradigma nella ricerca. Teme che l'idea, secondo la quale solo le materie ausiliarie costose possano garantire l'alimentazione, venga abbandonata a favore dello sfruttamento di un'agricoltura biologica che presuppone vaste conoscenze. Anche la politica dà più fiducia alle soluzioni tecniche.

SWISSAID afferma che il bio può vincere la fame. Condividi questa opinione?

Di per sé la quantità di cibo prodotta a livello mondiale è sufficiente. Il problema sta piuttosto

nell'accesso e nella ripartizione. Secondo l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO), il settore agricolo soffre di una grande inefficacia: oltre il 50% dei raccolti non finisce nel piatto dei consumatori. È a questo livello che dobbiamo intervenire. L'agricoltura biologica, quella difesa da SWISSAID, promuove l'autonomia delle persone e l'indipendenza dai grandi gruppi e dai prodotti ausiliari. Favorisce la crescita dei rendimenti locali e funziona efficacemente contro l'esodo rurale che, in molti paesi poveri, costituisce un'importante problema sociale.

Quale contributo può dare in questo ambito l'Istituto di ricerche dell'agricoltura biologica (FiBL) da lei diretto?

Formiamo dei contadini nell'ambito di progetti concreti e abbiamo pubblicato un manuale¹ di agricoltura biologica per l'Africa, usato da insegnanti e consulenti. In America latina, in Asia e in Africa, conduciamo sperimentazioni a lungo termine, al fine di paragonare la produttività e la redditività dell'agricoltura tradizionale rispetto a quelle dell'agricoltura biologica. Abbiamo così intenzione di fugare i dubbi delle famiglie contadine, degli scienziati e dei politici.

Nel bio tutto sembra bello e buono. Non c'è nemmeno un aspetto negativo?

È emerso un mercato mondiale per il bio e questo è un grande successo. Il bio è la prima norma internazionale che presenta un valore aggiunto in seno al commercio mondiale. Ma i prodotti non sono quindi più legati alla produzione locale, fatto che mette in pericolo il carattere locale dell'agricoltura biologica.

Claudia Langenegger,
Swissaid per Alliance Sud

¹ www.organic-africa.net



L'opulenza sconcertante ed esotica della villa di Zurigo è patrimonio svizzero

La casa di un avventuriero

Lo svizzero Karl Fürchtegott Grob è partito nel 1869 per Sumatra, dove è diventato ricchissimo in poco tempo, dopo aver sfruttato migliaia di persone sulle sue piantagioni. La villa che ha costruito al suo ritorno a Zurigo è un baule del tesoro che denota un'opulenza sconcertante ed esotica. Oggi, la sontuosa dimora di questo Svizzero all'estero combattivo è diventata il nuovo emblema del Patrimonio svizzero.

È talvolta difficile non estasiarsi. La villa "Patumbah" a Zurigo stupirà anche i più classici. Infatti, costruita tra il 1883 e il 1885 nel quartiere di Riesbach, è una specie di baule del tesoro, la cui architettura è sicuramente eccezionale. Nel suo immenso parco la villa, di primo acchito, fa l'effetto di un palazzo mediterraneo. Ma la galleria che porta alla villa ci sprofonda subito nelle lontane contrade esotiche: il baldacchino dipinto ricorda le forme e i colori di Sumatra. Alcuni passi più in là entriamo subito nell'universo molto colorato dell'"Art nouveau", ma solo per un istante, poiché lo sguardo si porta quasi subito sulle tre pesanti porte che conducono nei locali del piano principale. La porta di sinistra si apre sulla "camera del signore" che ci ricorda l'epoca fiorente del Rinascimento. I legni sono molto lavorati e il soffitto a cassette segue una stretta linea stilistica. Spingendo la porta di destra penetriamo invece nel mondo mieloso blu pallido e rosa del rococo: è la "camera della signora" che l'architetto ha concepito in modo molto allegro. Angeli più o meno rotondi volano sul soffitto, al centro di stucchi ornati di fioriture. Le camere del signore e della signora sono separate dal salone, tutto in noce scuro: gli invitati vi scoprono la pesantezza maestosa del gotico. Qui il banchetto è in realtà servito in una sala d'armi.

Salendo le scale ci avviciniamo allo zenith dell'opulenza. Lo splendore gotico dei colori si succede attraverso gli stili, Art nouveau, Rinascimento, rococo e gotico, in una sala a due piani sotto il tetto ornata di colonne e balaustre dipinte. La cupola in vetro che lascia entrare la luce del giorno è decorata di draghi portafortuna, di esseri favolosi dell'Estremo Oriente. Una grande lente di vetro incrostata nel suolo della sala irradia fino al livello principale la luce che penetra attraverso il tetto di vetro, allo scopo di rendere il lusso ancora più eclatante.

È tutto un "bric-a-brac" variopinto e colonialista? Un'opera destinata a mostrare l'opulenza di un super-ricco? O magari un capolavoro dell'architettura? La critica architettonica attuale tende piuttosto verso la seconda opinione, poiché gli stili più diversi sono riuniti abilmente in uno spazio conciso e formano un insieme armonioso.



Il parco e la villa "Patumbah" sulla Zollikerstrasse a Zurigo.

Fürchtegott il Temerario

È sicuro che, a Riesbach, Karl Fürchtegott Grob (1832-1893) non ha lesinato sui soldi. Questo avventuriero, figlio di un panettiere del Niederdorf di Zurigo, si è lasciato attirare dalla ricchezza promessa dalla colonia olandese di Sumatra, verso la quale è partito nel 1869 con una nave e il suo compagno Hermann Näher. Dopo essersi avvicinato alla coltura della noce moscata, non ha tardato a cambiare indirizzo, per dirigersi verso la coltura del tabacco, fonte di denaro facile. Cinque anni dopo il loro arrivo "Näher e Grob" si erano già impadroniti di 25'000 ettari di terra. Il lavoro era duro. Bisognava disboscare la foresta equatoriale per creare piantagioni. Per coltivarle, impossibile contare sui contadini indigeni che erano stati espropriati dalla colonizzazione. "Näher e Grob" si sono quindi rivolti a una manodopera importata. Verso il 1875, questi due tabaccoltori svizzeri impiegavano 2'500 Cinesi e 1'800 Javanesi e Indiani.



Karl Fürchtegott Grob.

Secondo lo storico Andreas Zangger, autore di un dottorato sull'attività degli Svizzeri a Sumatra, Grob era piuttosto un avventuriero fra i negozianti occidentali. Egli mostra che una sorta di colonialismo svizzero si è sviluppato, benché la Svizzera non abbia avuto colonie. Lo storico spiega che Grob ha avuto la fortuna di giungere in un buon momento: "ha potuto approfittare più di ogni altro Svizzero del boom del tabacco a Sumatra. Essendo fra i primi tabaccoltori, ha rapidamente guadagnato molto denaro, mentre altri ne hanno perso parecchio". L'avventuriero è rientrato in Svizzera dopo 10 anni soltanto. Ha lasciato Sumatra nel 1880 con le cassette piene fino all'orlo. L'ora del ritorno cadde pure in un momento propizio, poiché appena tre anni dopo la violenta eruzione del vulcano Krakatoa ha provocato danni considerevoli a Sumatra: 20 chilometri cubi (20 miliardi di metri cubi) di ceneri e di rocce sono state proiettate nell'atmosfera e decine di migliaia di persone sono morte sotto una pioggia di brace e di cenere e nello tsunami provocato dall'eruzione.

Ritorno a Zurigo

Di ritorno a Zurigo, Grob sposa la giovane Anna Dorothea Zundel, cerca un bel terreno con vista sul lago, incarica Alfred Chiodera e Theophil Tschudi, due architetti rinomati, di costruirgli una grandiosa dimora. Non pone quasi nessun limite agli architetti e mette a loro disposizione mezzi quasi infiniti.

Le pretese di Grob non si fermano all'architettura. Questo grande viaggiatore aperto al mondo e ricco, ha radicato con la sua villa una nozione largamente diffusa in Svizzera: il paese natale richiede una casa, un focolare, un radicamento in un ambiente familiare. Partito come figlio di panettieri e tornato al paese come ricco uomo d'affari, Grob vuole crearsi

una nuova origine sociale. Facendo costruire la sua villa si pone nello strato superiore della società zurighese.

Con questa determinazione senza cedimenti, la fastosa villa dei suoi sogni è diventata una casa impregnata di sete di viaggiare. Le lettere maiuscole PATUMBAH sotto il tetto significano in malese "terra desiderata": Grob era sicuro di tornare al paese, ma non era probabilmente guarito della sua voglia di viaggiare. Il suo desiderio finisce otto anni dopo aver occupato la villa. Muore nel 1893 a seguito di una malattia tropicale contratta a Sumatra.

Un valore incontestato

Un uomo viaggia attraverso il mondo, si arricchisce e costruisce una superba villa davanti alla quale ognuno si stupisce. Se questa fosse la storia di Grob e della sua villa sarebbe piuttosto banale. In realtà molti dei valori della villa oggi sono rimessi in valore: la villa Patumbah rivela in particolare il contatto "pragmatico" degli Svizzeri con il loro particolare. L'istituzione Diakoniewerk Neumünster farà nel 1930 della villa una casa di riposo, non dai colori estremo-orientali, ma dal grigio discreto: per risparmiare ai pensionati un eccesso di colori, di frivolezza e di opulenza, la maggior parte delle stanze furono ridipinte in bianco. La villa è pure stata raggiunta dallo sviluppo della città: la vista sul lago è soltanto un vecchio ricordo. "Patumbah" e il suo parco sono diventati sempre più la "terra desiderata" dei promotori immobiliari. La villa stessa è stata minacciata di distruzione e oggetto di discussioni politico-giuridiche durante gli anni.

Casa del patrimonio svizzero

Da tre anni la villa è stata liberata strato dopo strato dalla pittura superflua. Dopo alcuni anni difficili, la fondazione Patumbah è riuscita a salvare la proprietà e a riunire i mezzi necessari alla sua manutenzione. Il futuro uso della villa rinnovata è stato deciso chiaramente nel

2009: Patrimonio svizzero, fondato nel 1905, affitta la villa Patumbah che ospiterà la Casa del patrimonio. In questo centro, che verrà inaugurato in agosto, i visitatori scopriranno il patrimonio architettonico svizzero grazie ad un'esposizione interattiva e a diverse offerte di mediazione. Il luogo deve – in un certo modo – rappresentare tutti i monumenti svizzeri di valore – suscitare il dibattito sulla maniera in cui il paese tratta il proprio patrimonio architettonico. Per Patrimonio svizzero la villa e la sua storia movimentata sono una fortuna, spiega Karin Artho, storica dell'arte e direttrice della futura Casa del patrimonio. Infatti: "la visita della villa Patumbah è un arricchimento, anche per coloro che non dimostrano alcun interesse particolare per il patrimonio". Non si poteva sognare di meglio come "iniziazione".

Nuove preoccupazioni

L'inaugurazione della Casa del patrimonio è accompagnata da un'evoluzione preoccupante per i difensori del patrimonio: Karin Artho spiega che bisogna sostenere la svolta energetica che tutti chiedono, ma questo non deve avvenire a scapito della nostra eredità culturale. In termini più triviali, i difensori del patrimonio temono che l'uscita dal nucleare limiti fortemente i mezzi per il restauro. Secondo la futura direttrice, l'autorizzazione di pannelli solari su monumenti storici non è più tabù da tempo. Il patrimonio costruito in Svizzera si ritrova sotto pressione a causa della tendenza inevitabile alla densificazione dell'urbanizzazione. Karin Artho è molto preoccupata dalla pressione crescente a sostituire le case con nuove costruzioni a debole consumo energetico invece di rinnovarle. È per questo che Patumbah per lei è un simbolo: "anche questa villa era stata minacciata di demolizione".

Patrimonio svizzero vuole quindi conservare i corridoi della costruzione svizzera? Karin Artho smentisce: "Il patrimonio deve evolvere.



Dipinto nella camera della Signora.

Ogni generazione deve lasciare la sua traccia. Le costruzioni di oggi devono iscriversi in nuove tendenze". Ma Patrimonio svizzero si sforza appunto di lottare per il mantenimento delle costruzioni che presentano qualità particolari e testimoniano del passato. Questo non comprende soltanto monumenti storici, ma anche spesso costruzioni moderne. Intervieniamo anche sui luoghi il cui valore non è ancora stato percepito come tale dalla maggioranza. La semplice conservazione del patrimonio costruito non interessa Patrimonio svizzero: "salvare una costruzione che non sarà occupata non ha senso". Con la villa Patumbah, Patrimonio svizzero si occupa lui stesso dell'occupazione.

Il più grande schiavista del suo tempo?

Tutto è bene quel che finisce bene? Il nuovo splendore della villa Patumbah chiede ancora di chiarire con maggior precisione le circostanze dell'arricchimento di Grob. Il suo successo non si spiega in nessun caso soltanto con il suo zelo. È stato allora un datore di lavoro senza scrupoli? E per chiamare le cose con il loro nome è stato il più grande schiavista svizzero del suo tempo? Non v'è dubbio che non ha risparmiato i suoi dipendenti a Sumatra. I braccianti cinesi erano trattati più come macchine che come esseri umani. Ma alcuni contemporanei lo hanno anche definito "generoso, energico ed erudito". È quindi probabile che abbia fatto parte degli "sfruttatori moderati". Tuttavia si racconta anche che la sua vedova Anna Dorothea avrebbe fatto dono della villa Patumbah a Diakoniewerk Neumünster proprio perché per lui sarebbe stato insopportabile pensare che la sua casa fosse stata costruita con il sangue degli schiavi.

Marc Lettau

Redattore della "Revue Suisse"

<http://www.heimatschutz.ch>,
<http://www.stiftung-patumbah.ch>



Galleria al primo piano.



L'ingresso della villa.



Der Bundesrat stellt die Weichen für die Weiterentwicklung des Projekts

Vote électronique auf Kurs

Künftig sollen alle Auslandschweizer Stimmberechtigten elektronisch abstimmen und wählen können – auch wenn sie ihren Wohnsitz nicht in einem EU- oder einem sogenannten Wassenaar-Staat haben. Der Bundesrat hebt die bisherige Einschränkung auf, wie er in seinem dritten Bericht zu Vote électronique schreibt, den er Mitte Juni verabschiedet hat.

Bei den bisherigen Versuchen zu Vote électronique waren die Auslandschweizerinnen und -schweizer mit Wohnsitz in einem EU-Staat oder in einem Staat zugelassen, der das so genannte Wassenaar-Abkommen unterzeichnet hat und damit die verschlüsselte Übermittlung von elektronischen Daten ermöglicht. Dies entspricht 90 % der Auslandschweizerinnen und -schweizer. Die anderen rund 10 % Auslandschweizer Stimmberechtigten hatten keinen Zugang zu Vote électronique, auch wenn der Kanton, in dessen Stimmregister sie eingetragen sind, diese Möglichkeit grundsätzlich anbietet.

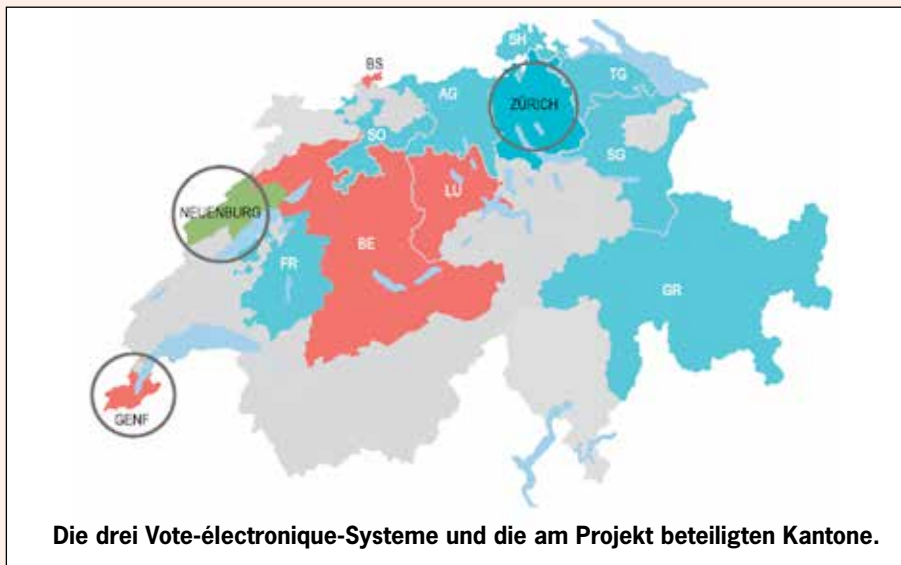
Der Bundesrat hat jetzt die Vor- und Nachteile gegeneinander abgewogen und ist zum Schluss gekommen, ab 1. Januar 2014 auf die Wassenaar-Einschränkung zu verzichten. Stimmberechtigte, die ihren Wohnsitz in einem Staat haben, wo die Verwendung von Verschlüsselungstechnologien nicht erlaubt ist, werden aber auf die möglichen Konsequenzen der Stimmabgabe via Internet aufmerksam gemacht. Die Kantone werden die Auslandschweizer Stimmberechtigten informieren und sie auf die Problematik hinweisen (z.B. Merkblatt in den Stimmunterlagen und/oder auf der Internetseite). Es liegt anschliessend im eigenen Ermessen der Betroffenen, ob sie ihre Stimme elektronisch abgeben wollen oder nicht.

Die Wassenaar-Einschränkung wurde vor allem seitens der Auslandschweizer-Stimmberechtigten selber und der Auslandschweizer-Organisation (ASO) immer wieder kritisiert. Besonders in jenen Staaten, die das Abkommen nicht unterzeichnet haben, funktioniert die postalische Zustellung des Stimmmaterials nämlich häufig schlecht. Den betroffenen Auslandschweizerinnen und -schweizern wurde damit die Stimmabgabe faktisch verunmöglicht.

Auch zweite Versuchsphase positiv

Die zweite Versuchsphase 2006 – 2012 des Projektes beurteilt der Bundesrat ebenso positiv wie die erste. Vote électronique habe sich als dritter, komplementärer Stimmkanal bewährt und stosse bei den Stimmberechtigten auf breite Akzeptanz. In der letzten Versuchsphase wurde die elektronische Stimmabgabe auf neue Kantone ausgedehnt und die Auslandschweizer-Stimmberechtigten als priorisierte Zielgruppe behandelt.

Die Anfang 2000 von den Kantonen Zürich, Neuenburg und Genf entwickelten Systeme stehen seit 2009 dank interkantona-



Die drei Vote-électronique-Systeme und die am Projekt beteiligten Kantone.

len Vereinbarungen weiteren Kantonen zur Verfügung. Bern, Luzern und Basel-Stadt entschieden sich für das Genfer System. Freiburg, Solothurn, Schaffhausen, St. Gallen, Graubünden, Aargau und Thurgau verwenden eine Kopie des Zürcher Systems. Uri, Obwalden und Wallis wollen ab 2013 Versuche durchführen. Diese drei Kantone haben sich für das Genfer System entschieden. Der Kanton Waadt hat entsprechende Gesetzesgrundlagen erarbeitet und will erste Versuche ab 2014 durchführen. Und auch Zürich will die Versuche mit der elektronischen Stimmabgabe ab 2014 wieder aufnehmen. Somit hat sich eine klare Mehrheit von 18 Kantonen für die Einführung von Vote électronique entschieden. Die Frage ist nicht mehr ob, sondern wann die Stimmberechtigten ihre Stimme via Internet abgeben können.

In der Versuchsphase 2006–2012 konzentrierten sich die Kantone in erster Linie auf Auslandschweizer-Stimmberechtigte. Mit dem Einbezug der Auslandschweizer Stimmberechtigten in weiteren Kantonen wurden wertvolle Erfahrungen mit einer überschaubaren Zielgruppe gesammelt, die aufgrund der häufigen Probleme mit der brieflichen Stimmabgabe besonders stark von der elektronischen Stimmabgabe profitiert. Einige Kantone liessen zusätzlich einen Teil ihrer Inlandschweizer-Stimmberechtigten zu den Versuchen zu.

Pro Urnengang konnten im Durchschnitt rund 150 000 Stimmberechtigte vom elektronischen Stimmkanal profitieren und bis zu 60 Prozent der Stimmenden machten davon Gebrauch. Diese hohe Stimmbeteiligung via Internet belegt, dass der neue Kanal vor allem bei unseren Landsleuten im Ausland einem echten Bedürfnis entspricht und ein hohes Vertrauen geniesst. Dies ist nicht selbstverständlich: Bei der Einführung der brieflichen Stimmabgabe 1992 dauerte es mehrere Jahre, bis eine vergleichbar hohe Akzeptanz erreicht wurde.

Künftige Weichenstellung

Mit dem dritten Bericht zu Vote électronique stellt der Bundesrat die Weichen für die Weiterentwicklung des Projekts im Rahmen seiner E-Government-Strategie, das heisst für die Ausdehnung der elektronischen Stimmabgabe auf alle Stimmberechtigten auch in der Schweiz. Das bewährte schrittweise Vorgehen unter dem Motto «Sicherheit vor Tempo» wird beibehalten. Erst nach der Umsetzung neuer, erhöhter Sicherheitsanforderungen werden die Kantone die Zahl der Inland-Stimmberechtigten für die Versuche erhöhen können.

Im Zentrum der Neuerungen steht dabei die Einführung der sogenannten Verifizierbarkeit. Dadurch lässt sich feststellen, ob die Stimme gemäss Absicht abgegeben, ob sie im Sinn ihrer Abgabe abgelegt und im Sinn ihrer Abgabe gezählt wurde. Damit können systematische Manipulationen mit genügend grosser Wahrscheinlichkeit rechtzeitig, das heisst vor der Publikation eines Abstimmungs- oder Wahlergebnisses und unter Wahrung des Stimmgeheimnisses erkannt werden.

Gleichzeitig will der Bundesrat auch die rechtlichen Grundlagen für die Durchführung von Versuchen mit Vote électronique anpassen und die Bestimmungen in der Verordnung über die politischen Rechte revidieren. Zudem erlässt die Bundeskanzlei eine Verordnung mit technischen Ausführungsbestimmungen. Gestützt auf die neuen Rechtsgrundlagen werden die eingesetzten Systeme künftig durch eine externe, durch den Bund akkreditierte Stelle auditiert.

Der dritte Bericht des Bundesrates zu Vote électronique ist auf der Internetseite der Bundeskanzlei abrufbar und wurde Mitte Juli im Bundesblatt veröffentlicht:

www.bk.admin.ch > Politische Rechte > Vote électronique > Berichte und Studien

Informationen zum Wassenaar-Abkommen unter www.wassenaar.org

Peter Zimmerli ist der neue Delegierter für Auslandschweizerbeziehungen

Wechsel in der Konsularischen Direktion

Jean-François Lichtenstern von Bern nach Los Angeles



In den letzten Jahren war ich das Ohr der Auslandschweizerinnen und Auslandschweizer. Die Sonnenstrahlen, welche die Kongresse in Bordeaux und Lugano wärmten, dienen mir heute zur Illustration der Wärme, die die Fünfte Schweiz ausstrahlt. Diese Strahlen richten sich auch auf den Vorentwurf des Auslandschweizergesetzes, in dessen Entstehung ich involviert war. Ich verabschiede mich damit heute von unseren Landsleuten im Ausland, welchen ich mit Enthusiasmus dienen durfte, und welche die Vorhut der Schweizer Präsenz im Ausland darstellen. Herzlichen Dank an Sie alle!

Peter Zimmerli von Singapur nach Bern

Ende Juli habe ich die Nachfolge von Jean-François Lichtenstern als Delegierter für Auslandschweizerbeziehungen angetreten. Ich bin 56 Jahre alt und im Kanton Aargau aufgewachsen. Seit 1985 im EDA, habe ich,

nebst einem Einsatz in der Sektion für Wirtschaftsfragen an der Zentrale, in Brasilien, der Demokratischen Republik Kongo, Deutschland, Italien und Singapur gearbeitet. Ich freue mich, nun als Brücke zwischen Ihnen und dem Bund dienen zu dürfen. Zusammen mit meinem Team werde ich die exzellente Arbeit meines Vorgängers weiterführen und weiterentwickeln und freue mich auf eine enge Zusammenarbeit mit Ihnen.



Andreas Maager von Bern nach Atlanta

Nach 25 Auslandsjahren im EDA kam ich 2009 nach Bern zurück, um die Leitung der Sektion Konsularischer Schutz zu übernehmen. Ein Jahr später begann meine Mitarbeit bei der Schaffung der Konsularischen Direktion, die im Mai 2011 ihre Arbeit offiziell aufgenommen



hat. Von der Departementsleitung wurde mir die Führung des Zentrums für Bürgerservice übertragen, mit der Sektion Konsularischer Schutz, dem Dienst Bürgerservice und Vertretungsunterstützung, der Helpline sowie dem Dienst Auswanderung Schweiz. Im September geht meine berufliche Reise weiter und führt mich an meinen neuen Einsatzort in Atlanta/USA, wo ich das schweizerische Generalkonsulat leiten werde.

Bruno Ryff von Los Angeles nach Bern

Nach Einsätzen in Europa, Asien, Nord- und Südamerika werde ich in meiner Heimatstadt eine neue Aufgabe übernehmen, in die ich meine reiche Auslandserfahrung werde einzubringen vermögen. Ich freue mich, zusammen mit einem erfahrenen Team, unseren im Ausland weilenden Mitbürgerinnen und Mitbürgern umfassende, effiziente und wo immer möglich auf deren individuelle Bedürfnisse zugeschnittene Dienstleistungen und Betreuung anzubieten.



Telefon Schweiz: 0800 24-7-365
Telefon Ausland: +41 800 24-7-365
E-Mail: helpline@eda.admin.ch
Skype: [helpline-eda](https://www.skype.com/name/helpline-eda)



Reisehinweise

www.eda.admin.ch/reisehinweise
Helpline EDA 0800 24-7-365
www.twitter.com/travel_edadfae



Online-Registrierung für Schweizerinnen und Schweizer auf Auslandsreisen

www.eda.admin.ch/itineris

Hinweise

Pässe 2013 laufen dieses Jahr ab. Denken Sie frühzeitig an die Erneuerung Ihres Schweizer Reisepasses bei der Botschaft oder dem Generalkonsulat, wo Sie angemeldet sind. Einen Termin für die Erfassung der biometrischen Daten können Sie buchen – nach Einreichen des Passgesuchs – bei einer dafür ausgerüsteten Auslandsvertretung oder bei einem Passbüro in der Schweiz.

ACHTUNG: Botschaften, Generalkonsulate und die Passbüros in der Schweiz verzeichnen bereits einen starken Anstieg der

Passgesuche – zum Teil bis zu 40 % mehr Anträge als üblich – und entsprechend längere Wartezeiten. Ihre schweizerische Vertretung informiert Sie gerne über das Vorgehen und den Zeitrahmen, der für die Ausstellung eines neuen Passes einberechnet werden muss.

Adressen

Melden Sie Ihrer Botschaft oder dem Generalkonsulat E-Mail-Adresse und Mobiltelefonnummer und/oder deren allfällige Änderungen. Registrieren Sie sich bei www.swissabroad.ch, um keine Mitteilung («Schweizer Revue», Newsletter Ihrer Ver-

tretung usw.) zu verpassen. Die aktuelle Ausgabe der «Schweizer Revue» sowie die früheren Nummern können Sie jederzeit über www.revue.ch lesen und/oder ausdrucken.

Die «Schweizer Revue» (bzw. die «Gazzetta Svizzera» in Italien) wird elektronisch (via E-Mail und als App für iPad und Android Tablet PCs) oder als Druckausgabe kostenlos allen Auslandschweizer-Haushalten zugestellt, die bei einer Botschaft oder einem Generalkonsulat registriert sind.

Indirizzi delle rappresentanze Svizzere in Italia

Ambasciata a Roma

Via Barnaba Oriani 61
00197 ROMA

Tel.: 06 809 571 (Centralino unico)

Fax: 06 808 85 10 (Ambasciata)

Fax: 06 808 08 71 (Consolato)

E-mail: rom.vertretung@eda.admin.ch

Sito: www.eda.admin.ch/roma

Circoscrizione consolare:

Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Marche, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana e Umbria, nonché la Repubblica di San Marino e di Malta

Consolato Generale a Milano

via Palestro 2
20121 MILANO

Tel.: 02 777 91 61

Fax: 02 760 142 96

E-mail: mil.vertretung@eda.admin.ch

Sito internet: www.eda.admin.ch/milano

Circondario consolare: Emilia Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Piemonte, Trentino-Alto Adige, Valle d'Aosta e Veneto



**Difendete
i vostri
interessi
votate
in Svizzera**

www.aso.ch

Come rinunciare a «Gazzetta Svizzera»

Numerosi lettori ci scrivono o ci telefonano chiedendo di voler rinunciare all'invio di uno o più esemplari per famiglia della «Gazzetta Svizzera». Questa volontà di evitare sprechi ci fa molto piacere. A tal proposito desideriamo far presente che esiste la possibilità di ricevere la Gazzetta Svizzera via e-mail compilando il tagliando sottostante e inviandolo al consolato svizzero di competenza. Se si decide di non voler più ricevere la Gazzetta Svizzera e pertanto richiedere la cancellazione del proprio nominativo dall'indirizzario, occorre prima ricordare che la Gazzetta Svizzera è l'unico mezzo d'informazione svizzero che si riceve automaticamente e senza obbligo di pagamento per tutti gli immatricolati di una rappresentanza. Ogni cittadino svizzero ha diritto al proprio esemplare. Inoltre uno Svizzero all'estero non può far valere il fatto di non essere a conoscenza di un atto normativo o di una scadenza che lo riguardano, se pubblicati sulla Gazzetta Svizzera. Per questo motivo, il proprio nome può essere radiato dall'indirizzario della Gazzetta Svizzera solo se lo si richiede espressamente, personalmente e per iscritto. Se quindi non si desidera più ricevere la Gazzetta Svizzera, invitiamo a restituire **alla rappresentanza presso la quale si è immatricolati** il tagliando allegato debitamente datato e firmato, contrassegnando con una crocetta una delle caselle seguenti:

Chiedo di ricevere la Gazzetta Svizzera al seguente indirizzo e-mail (si prega di scrivere in stampatello grazie)

Confermo di aver preso conoscenza della comunicazione della rappresentanza svizzera circa l'invio della Gazzetta Svizzera e confermo con la presente la mia rinuncia all'invio della pubblicazione.

Confermo di aver preso conoscenza della comunicazione della rappresentanza svizzera circa l'invio della Gazzetta Svizzera e confermo con la presente la mia rinuncia all'invio della pubblicazione a mio nome poiché posso leggere la Gazzetta Svizzera di un mio familiare.

Se dovessi cambiare idea posso comunicare in qualsiasi momento la mia decisione alla rappresentanza svizzera presso la quale sono immatricolato e ricevere di nuovo personalmente la Gazzetta Svizzera.

Ringraziamo per la collaborazione.

Al Consolato Svizzero di:

Roma

Milano

Rinuncia all'invio della Gazzetta Svizzera

**Incollare qui l'etichetta della «Gazzetta Svizzera»
con il proprio Nome e Indirizzo**

LUOGO: _____

DATA: _____ FIRMA: _____

A STAR ALLIANCE MEMBER

Prezzi più bassi per volare alto.

La qualità di sempre ora a prezzi ancora più convenienti. Le nostre tariffe includono volo andata e ritorno, tasse e supplemento internazionale, 23 kg di franchigia bagagli più un bagaglio a mano, bevande e snack, check-in, assegnazione del posto e accumulo miglia Miles & More. Prenoti su swiss.com e approfitti della possibilità di bloccare i voli e pensarci un po' prima di procedere all'acquisto del biglietto.

Zurigo ora da
99 € a/r*
SWISS.COM

SWISS
Our sign is a promise.

*Tariffa di a/r in SWISS Economy class, tasse e supplemento internazionale inclusi. Permanenza minima 5 giorni oppure la notte tra sabato e domenica. Permanenza massima 12 mesi. Soggetta a restrizioni e alla disponibilità posti limitata.